ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Domenica 8 Febbraio 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7697

Il filo della politica.

Si è parlato assai dei **Balcani** in questa settimana e se ne è parlato, dai giornali di tutti i paesi, in tono di molta inquietudine. Non già che qualche grave avvenimento sia venuto da un punto all'altro a precipitare la situazione. Le cose sono su per giù sempre le stesse in Macedonia ed Albania; anzi per certi riguardi, alcuni mesi sono, parevano - esteriormente almeno - anche più minacciose. L'opinione pubblica sembra impensierita più che dagli antagonismi balcanici, dall' accordo europeo o meglio è da quest'ultimo che giudica la gravità della situazione: «Se le potenze europee dimenticano le rivalità secolari e concretano un'azione comune, vuol dire che il pericolo stringe e l'affare si fa serio; il dominio turco in Europa minaccia rovina e tutti si affrettano a puntellarlo per paura di dover litigare sulle macerie intorno alla divisione del bottino. La Cina informi... «E' un ragionamento che traspare fra le righe di molti commenti.

Infatti, in questi giorni, la politica europea, per quanto riguarda i Balcani, si può riassumere in una serie di «embrassons nous». La Francia pubblica tutta una filza di documenti per dimostrare che l'accordo austro-russo, maturato col viaggio del conte Lamsdorff a Vienna, la ebbe e la ha cooperatrice volonterosa e plaudente; a Pietroburgo, la parola d'ordine degli organi ufficiali e ufficiosi è di inneggiare a Vienna; pullulano le indiscrezioni, i particolari sul tenore dell'accordo stabilito fra le due potenze per «mettere ordine» nei Balcani, sui mezzi escogitati per il caso (assai probabile) che le cosidette riforme turche invece di pacificare gli animi non riescano che ad inacerbirli.

Anche Vienna e Roma (cosa che non facevano da un pezzo a malgrado dell'alleanza) si sono scambiati dei complimenti e assai caratteristici. Un comunicato ufficioso pubblicato da un giornale viennese ha accentuato il procedere concorde dei due Governi nelle faccende balcaniche e l'intervento dell'Italia nelle trattative e negli accordi austro-russi che hanno il suo pieno consenso. Qualora la Turchia, prosegue il comunicato, si mostrasse incapace di pacificare le regioni balcaniche le «potenze più interessate» dovrebbero ponderare se non sia il caso di convocare una conferenza europea dalla quale ottenere un mandato atto a conservare lo «statu quo» dell'impero ottomano in Europa.. In ogni eventualità poi, i gabinetti di Vienna, Pietroburgo e Roma sono risoluti a non lasciar dormire la questione».

La stampa ufficiosa italiana non ha mancato di mettere in rilievo questo comunicato dal quale traspare, certo, un grande successo della politica della Consulta. La qualità di «potenza particolarmente interessata in Oriente» viene riconosciuta all'Italia da chi, in passato, non era forse di tale opinione. Anche questa manifestazione però, se da un lato riafferma dei diritti incontestabili, dall'altro ci rivela la tendenza predominante di attutire i dissidii particolari di fronte a un pericolo generale di cui nessuno sembra più dissimularsi la gravità.

Si capisce perchè gli avvenimenti balcanici, visti in tale luce, dieno motivi di inquietudini e si spiega pure abbastanza la frequenza delle voci di armamenti e di mobilitazioni diffuse, particolarmente, nei circoli austriaci, e mantenute nonostante le smentite ufficiali.

Il comunicato cui accenno sopra parla di «conferenze» e di «mandati»; sono delle parole comodissime che possono celare tante cose; il pubblico, ammaliziato da troppe esperienze, legge in esse «interventi» e forse anche «occupazioni»; e si domanda se queste ultime, alla loro volta, di fronte ai mille antagonismi balcanici, alle ire nazionali e religiose che dilaniano gli stessi cristiani, al fanatismo islamitico, non sieno sinonimi di altre ancor più truci e minacciose.

*

Alla **Camera francese** Combes ha recitato la sua palinodia. Accusato, come si sa, di apologia dell'educazione cristiana, il presidente dei ministri se la è cavata piuttosto maluccio facendo delle distinzioni, più sottili che convincenti, fra la morale ed il dogma religioso. Ma la maggioranza lo ha assolto con entusiasmo comprendendo non essere questo il momento di cavillare sulle parole. Anche nelle sue vene corre una nuova febbre di concordia; i preparativi per il dibattito sulle congregazioni che domandano l'autorizzazione, avevano creato qualche scissura in seno alla maggioranza per questioni di forma; ma il «blocco» si è ricostituito subito. La procedura da eseguirsi è ormai concretata e tutto fa credere che le cose passeranno liscie e che il maggior compito dell'attuale Governo potrà venire felicemente esaurito.

Altre battaglie attendono forse il Parlamento francese. L'«affaire» risuscita; e, questa volta, non come arma dei reazionarii contro la republica, ma quale riscossa della verità che si presume ormai forte abbanstanza per poter vincere l'errore. Jaurès preannuncia il «fatto nuovo» che dovrebbe condurre alla revisione del processo di Rennes. Qualunque sia il valore dei documenti che egli ha promesso di presentare, si può star certi che essi non chiuderanno la bocca ai reazionarii. Le rivelazioni, se si faranno, saranno dunque il segnale di nuove lotte; i rapporti in cui si trova Jaurès col Governo fanno credere che questo non lo tema e forse anche lo desideri per conservare compatto il «blocco republicano» il quale nella pace, mostra minor resistenza che in guerra.

Venezuela e **Marocco:** Questa volta le parti si mutano. E' il Marocco che promette di scomparir presto dalle questioni aperte. Il pretendente, il «figlio dell'asina è stato sconfitto e vi è chi dice anche che, messo sulla... genitrice» sia stato condotto a ludibrio per le vie di Fez, quindi rinchiuso in una gabbia e, infine, debitamente giustiziato come si conviene a un ribelle par suo. Ma la cattura e la morte non sono confermate; certa invece pare la totale sconfitta di lui e quindi, la toppa messa al traballante trono di Abdul Aziz. Il che vuol dire che le opposte ambizioni delle potenze potranno continuare a litigare alla sordina fino alla prossima rivolta.

Nella Venezuela invece le cose sono allo «statu quo». Le potenze non riescono ad accomodarsi nella faccenda della graduatoria dei loro crediti. I tre Stati che hanno mandato navi e cannoni vogliono, in compenso, essere pagati per i primi; gli altri protestano. Si sono avanzate varie proposte di accomodamento ma senza risultato; si pregò Roosevelt di fare da arbitro ma il presidente, che non vuol inferire contro una sua creatura, una repubblica americana, ha rifiutato. E adesso si parla di affidare al tribunale dell'Aja tal controversia nuova sorta fra i creditori. Frattanto, naturalmente, è il debitore che si frega le mani.

LA MADRE PROSCRITTA.

(Nostri telegrammi particolari).

Ritorno vietato.

DRESDA 7 (N). Sotto la presidenza del re si tenne un lungo consiglio di famiglia, al quale presero parte anche i ministri. Fu deciso di non permettere alla principessa Luisa di venire a Dresda per vedere il figlio malato. Si deplorò la necessità di questo divieto, ma la risoluzione è immutabile. Evidentemente si teme che il ritorno della principessa ereditaria possa esser causa di dimostrazioni, le quali avrebbero certamente carattere molto favorevole alla principessa.

DRESDA 7 (N). Il «Dresdener Journal» scrive: «I procuratori della ex-principessa ereditaria hanno comunicato fra altro alla stampa, che «Giron ha rotto tutte le relazioni colla principessa Luisa, per facilitare la ripresa delle relazioni coi suoi figli». Alcuni giornali esprimono la speranza che con ciò sia stato fatto il primo passo verso la pacificazione con la famiglia. Di fronte a ciò noi siamo autorizzati a dichiarare che le comunicazioni fatte dai procuratori non cambiano nulla riguardo alla posizione ed alle relazioni della Corte reale sassone e della ex-principessa ereditaria, e che per conseguenza il processo per la separazione coniugale continuerà il suo corso».

Giron ritorna?

GINEVRA 7 (N). L'avvocato Koerner ha informato gli avvocati della principessa che il principe si rifiuta di farle ottenere un salvacondotto perchè possa rivedere il figlio malato.

La principessa all'udire questo crudele rifiuto scoppiò in singhiozzi e rimase a lungo accasciata.

Qui si è persuasi che Giron ritornerà, ora che il sacrifizio dei due amanti si è dimostrato inutile. Tutta la mattina vi fu un attivo scambio di telegrammi fra la principessa e Giron.

La popolazione che finora si occupava delle cose dei due amanti semplicemente per curiosità, comincia ora ad interessarsi alla principessa, dopo il duro, per quanto legittimo divieto opposto alle sue preghiere di madre dalla Corte sassone.

Povero principino!

DRESDA 7 (N). Lo stato del giovane principe Cristiano in questi ultimi due giorni è migliorato; la temperatura del corpo è abbassata, la nutrizione è sodisfacente. La scorsa notte egli espresse il desiderio di poter gettare da sè nella cassetta delle lettere una lettera alla sua cara mamma.

La «senza patria».

DRESDA 7 (N). Le «Dresd. N. Nachrichten» rilevano che la principessa Luisa non fece alcun tentativo per render possibile il suo ritorno alla casa paterna. Da quando la principessa è ritornata in Svizzera, le sue relazioni con la Corte di Toscana non sono state riprese. Giorni sono la granduchessa di Toscana scrisse al dott. Lachenal che il principe Cristiano era malato, ed il giorno susseguente gli mandò un telegramma sullo stato del malato. A Salisburgo si crede che se la separazione da Giron fosse avvenuta prima del 28 gennaio, cioè il giorno in cui doveva avere luogo il processo di Dresda, sarebbe stato forse ancora possibile un accomodamento. Ora è troppo tardi, la principessa non può far ritorno in Sassonia, nè a Salisburgo dai suoi genitori. La fuggitiva non può più por piede in un palazzo imperiale. Si ritiene, invece, possibile che abbia luogo un colloquio fra la madre e la figlia in qualche località di confine, p. e. nella stazione di Rosenhaim. La Corte di Toscana desidererebbe questo colloquio per venire in chiaro se la separazione dei due amanti sia definitiva oppure soltanto temporanea. Nel primo caso sarebbe possibile che le misure prese dall'Imperatore contro la ex-principessa venissero alquanto mitigate, e che alla senza patria venga permesso di stabilirsi in qualche luogo dell'Austria. Si afferma ora che la privazione dei titoli e delle dignità della principessa, quale arciduchessa d' Austria, sarebbe definitiva e che il termine «sospeso» sarebbe stato usato per puro sbaglio. Inoltre la Corte di Toscana dichiarò che la principessa non riceverà più nemmeno un centesimo dai genitori.

A Dresda si dice tuttora che la principessa sia scesa all'«Europäischer Hof» e molti cittadini mandarono fiori all'albergo in segno d'omaggio. Recentemente correva qui voce che se la principessa ritornasse in Austria le si assegnerebbe il castello Schlachenberg presso Karlsbad.

Eccentrica nella gravidanza.

LIPSIA 7 (N). Il «Leipziger Tagblatt» reca che la principessa dovrà senza dubbio rinunciare a rivedere il figlio malato. E' probabile che essa si ritiri affatto dal mondo. Una personalità che ha intimi rapporti con la Corte di Toscana dichiara che a Salisburgo si è convinti che la principessa quando si decise al passo fatale, non era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, e si ricorda che durante ogni gravidanza ella ha commesso delle eccentricità.

Come sarebbe avvenuta la partenza di Giron.

GINEVRA 7 (N). Un corrispondente di giornali tedeschi mi assicura d'aver appreso da persona ch'egli pretende ottimamente informata, che la partenza di Giron avvenne per tutt'altro motivo da quello che fu affermato sinora.

Non si tratterebbe, cioè di un sacrifizio deliberato in comune dai due amanti per rendere possibile alla madre di rivedere il figlio malato, ma di un dissidio avvenuto fra i due. Quando la principessa ricevette la notizia che il principe Cristiano era caduto malato gravemente, proruppe in dirotto pianto e diede in ismanie. Da quel momento ella è in uno stato da far pietà: a volte ha come delle allucinazioni, a volte dà in urla disperate, spesso passa delle ore con gli occhi vitrei, sbarrati nel vuoto. Giron tentò dapprima di consolarla con affettuose parole e con tenere premure. Ma quando vide che egli a nulla riusciva, e che l'amor materno aveva preso il sopravvento sull'affetto ch'egli le aveva inspirato, si avvilì e si crucciò, e divenne a sua volta agitato. I due amanti incominciarono a rimproverarsi a vicenda, e fu durante uno di questi dibattiti penosi, ch'egli dichiarò che partirebbe, al qual proposito la principessa non avrebbe opposto resistenza.

Quest'informazione è però contraddetta dalle informazioni degli avvocati e delle persone che avvicinarono all'albergo i due amanti.

Continuano i preparativi turchi.

PARIGI 7 (N). Il «Figaro» ha dal suo corrispondente di Costantinopoli: Il sultano ordinò or ora importanti provvedimenti militari per la Macedonia. Egli dispose la pronta mobilitazione di 240,000 uomini, e fece tener pronti tutti i battelli della società di navigazione ottomana «Mahsoussé» pel trasporto di truppe. Questa determinazione potrebbe esser causa di gravissime complicazioni; in ogni caso influirà sfavorevolmente sui negoziati per la unificazione del debito turco.

BERLINO 7 (N). Si telegrafa da Belgrado, che, secondo informazioni da Ueskūb, tutti i riservisti dei redif turchi, in seguito a ordine telegrafico da Costantinopoli sono tenuti pronti a marciare.

COSTANTINOPOLI 7 (N). La Porta sarebbe stata informata confidenzialmente che fra il 5 e il 14 marzo nella Macedonia scoppierà un movimento insurrezionale. Queste voci hanno provocato l'altra voce della mobilitazione dei redifs, che non fu ordinata e che finora appare superflua. Le truppe già inviate nei territori di confine sono sufficenti a fronteggiare qualunque eventualità. Il ministro della guerra prepara il congedo dei battaglioni di redifs mobilitati nel settembre scorso, i quali saranno sostituiti da altrettanti, che saranno chiamati eventualmente in servizio.

Studenti turchi che si muovono.

COSTANTINOPOLI 7 (N). Sessanta allievi del Ginnasio imperiale hanno provocato degli scandali, facendo una cagnara ad alcuni professori troppo rigorosi. Gli studenti disertarono le classi. Il sultano ha ordinato una severissima inchiesta.

Contro la pirateria nel Mar Rosso.

COSTANTINOPOLI 7 (B). L' Inghilterra ha richiamato nuovamente l' attenzione della Porta sull' insufficenza delle misure per la soppressione della pirateria nel Mar Rosso, annunciandole che prenderà eventualmente essa stessa i provvedimenti opportuni.

L',,AFFAIRE" MERCIER e i documenti falsi.

PARIGI 7 (N). Un redattore del „Temps" ebbe un' intervista col generale Mercier a proposito della notizia recata stamane dalla „Lanterne", in cui si attribuisce a Jaurès l'intenzione di dimostrare alla Camera che il generale Mercier fece pervenire ai giudici del tribunale di guerra di Rennes dei documenti segreti. Mercier dichiarò che tutte le asserzioni contenute in quella notizia della „Lanterne" sono completamente false.

LEGA DEMOCRATICA TRENTINA.

TRENTO 7 (N). La Lega democratica nell'odierno suo congresso dopo un eloquente discorso del dottor Giuseppe Silli, in cui rilevò la vittoria riportata nelle ultime elezioni, rielesse il dott. Silli a presidente, e il sig. Vittorio Garbari a vice-presidente. Fu votato poi, per acclamazione un atto di plauso e di fiducia al dott. Stefenelli fatto segno d'ingiusti attacchi dalla stampa socialista.

PER IL TITOLO D' INGEGNERE.

VIENNA 7 (N). I tecnici accademici del Litorale presentarono ieri a tutti i deputati una mozione da essi votata unanimemente nella recente assemblea, per la tutela del titolo d'ingegnere. In questa mozione è detto fra altro che gli ingegneri del Litorale protestano contro l'abuso del titolo di ingegnere e architetto, ed esprimono la speranza che il disegno di legge tendente a regolare l'uso di questo titolo verrà quanto prima approvato dal parlamento. Protestano in forma energica contro il conferimento dei titoli di ingegnere e architetto a persone che non abbiano assolto gli studi presso una accademia tecnica o un istituto pareggiato e non abbiano sostenuto con successo gli esami di Stato prescritti. Chiedono che a quelle persone che, secondo la legge da crearsi, avranno il diritto di portare il titolo di ingegnere e architetto, questo diritto sia documentato da apposito diploma; inoltre che le inevitabili disposizioni transitorie vengano stabilite soltanto sulla base delle deliberazioni prese dalla società degli ingegneri e architetti austriaci a Vienna. Infine pregano il Governo di attuare la legge eventualmente anche con ordinanza.

IL COLERA NELLE FILIPPINE.

MADRID 7 (N). (N). Il corrispondente dell'«Imparcial» da Manilla dice che nell'anno 1902 ammalarono di colera nelle Filippine 120.974 persone, delle quali morirono 76.876. La mortalità fu del 63 p. c. A Manilla nel corso dell'anno passato ammalarono di colera 4545 persone, delle quali morirono 3418.

UXORICIDIO.

VIENNA 7 (N). Un cameriere settantenne uccise a coltellate la propria moglie di 67 anni, che gli faceva frequenti scenate per gelosia. L'uxoricida si inferse poi il coltello nel ventre ferendosi gravemente.

ROOSEVELT RAFFREDDATO.

NUOVA YORK 7 (N). Il presidente Roosevelt è infreddato. Accudisce bensì, senza disagio, ai suoi lavori d'ufficio, ma soffre di raucedine.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

FABBRICATORI DI MONACHE.

Un telegramma del nostro corrispondente parigino ci annunziò l'arresto di una signorina, la quale insinuandosi con arti subdole nelle famiglie borghesi di Parigi, riusciva a convincere le giovinette a dedicarsi alla vita claustrale.

A questo proposito, il corrispondente del «Giornale d'Italia» telegrafa:

Le descrizioni sulle dolcezze che riserba la vita claustrale erano così efficaci, così suggestive, che le fanciulle parigine soggiogate dal fascino accettavano con entusiasmo di lasciare i parenti, di abbandonare la patria, e, fuggivano dalle rispettive case, venendo in Italia con la loro astuta consigliera, la quale le faceva subito rinchiudere in qualche monastero. Sovente, erano delle case religiose di Roma che ospitavano le signorine, delle quali molte, non appena preso il velo, non tardavano a pentirsi della risoluzione presa.

I reclami, le proteste delle famiglie indussero finalmente le autorità ad aprire un'inchiesta, che fu anche iniziata a Roma, ove, le energiche insistenze del console francese avevano fatto restituire alla famiglia una fanciulla chiusa nel convento delle suore missionarie francescane. Un'altra giovinetta, novizia nel medesimo Ordine, rifiutò di uscire dal monastero.

L'inchiesta, a quanto pare, susciterà un grave scandalo.

— Le due signorine, cui accenna il nostro corrispondente - aggiunge il «Giornale» - sono di nobilissima famiglia. Nella fine dello scorso anno, esse, che erano solite a frequentare un convento di suore francescane, scomparvero improvvisamente da Parigi, senza che si conoscesse lo scopo della loro fuga. Ricerche infinite furono intraprese dalle rispettive famiglie, le quali riuscirono finalmente a sapere che le due ragazze si trovavano a Roma rinchiuse nel convento delle missionarie francescane, in via Giusti, 9. Il fratello di una delle signorine ed il padre dell'altra vennero allora nella nostra città recandosi subito in quella casa religiosa. Inutile descrivere le reiterate dimostrazioni di affetto che seguirono nel parlatorio del convento tra le due giovani e i loro parenti. Una delle ragazze espresse immantinenti al fratello il desiderio di tornare ai suoi, l'altra non ostante le calde preghiere del padre, dichiarò recisamente di voler rimanere nel convento, intendendo prendere tra breve il velo.

Inutili le preghiere del desolato padre per rimuoverla dalla grave decisione. Il povero signore ricorse allora alla questura, al consolato francese, ma tutte le pratiche riuscirono vane, contro l'inflessibile volontà della signorina, che essendo maggiorenne, volle valersi pienamente del diritto di seguire la sua vocazione.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Il dibattimento Dobauschek - Selva. Per bancarotta fraudolenta.

Alle 3 del pomeriggio di ieri fu ripreso il dibattimento a carico di Ferdinando Dobauschek e Guido Selva.

La requisitoria del P. M. sost. procuratore di Stato Minio è un capolavoro di avvedutezza e di abilità: domanda l'accoglimento dell'accusa così come presentata e un verdetto affermativo. L'avvocato Breitner con una bellissima arringa cerca di attenuare l'effetto, e domanda che almeno il primo punto d'accusa venga accolto con la limitazione che non si tratti di fallimento doloso ma solo di fallimento colposo. Il dott. Coduri domanda che i giurati neghino la correità del suo difeso Selva nel crimine di truffa, affermandola soltanto nella sottrazione di oggetti ad esecuzione.

L'accusato Dobauschek aggiunge, commosso, alcune parole a sua discolpa e dopo un breve, ma lucido riassunto fatto dal presidente cons. Petronio delle numerose e intricate risultanze processuali, i giurati si ritirano nella camera delle deliberazioni.

Quando ne riescono, il capo giurato sig. Graovaz annuncia che i giurati hanno affermato il primo quesito (vedi «Piccolo della sera» di ieri) con 12 «sì» dei quali 4 escludono l'intenzione di danneggiare, il secondo quesito che riflette l'occultamento delle merci e dei crediti con 12 «sì» dei quali 4 escludono anche l'intenzione di danneggiare altri, e il terzo quesito che riguarda il falso giuramento con 8 «sì» e 4 «no». Affermarono poi il quesito riguardante il Selva con 8 «sì» e 4 «no».

In seguito a ciò, il P. M. domanda la condanna degli accusati, chiedendo che la Corte applichi la straordinaria mitigazione di pena al confronto dei due accusati e facendo valere come mitiganti a favore del Dobauschek l'incensurata anteriore condotta, la lunga detenzione preventiva subita e l'innocente famiglia.

I difensori fanno valere ulteriori mitiganti e la Corte condanna il Dobauscek a 2 anni e mezzo e il Selva a 18 mesi di carcere duro, inasprito per entrambi da un digiuno e un isolamento ogni tre mesi.

I condannati si adattano.

CRONACA LOCALE

Serietà e serenità. In uno dei suoi ultimi numeri, il «Lavoratore» scrivendo le note accuse contro il Comune, nella questione delle esumazioni e dei trasporti di salme, aggiungeva: «Aspettiamo dal «Piccolo» la conferma della nostra mancanza di serenità».

Perciò, nel nostro numero di ieri, dopo aver contrapposto a quelle accuse le circostanze di fatto rilevate da un nostro redattore in cimitero, dicevamo a nostra volta: «Non comprendiamo come il «Lavoratore» possa chiedere che gli si riconosca «serenità», quando attacca il Comune per provvedimenti dei quali non si poteva fare a meno, una volta deciso di raccogliere tutte le salme dei caduti sotto un monumento da erigersi alla loro memoria.»

Senonchè, invece di «serenità», il compositore lesse «serietà».

Lo scambio di vocaboli il confratello lo avrà rilevato da sè, poichè appunto sulla parola «serenità» si svolgeva la polemica da esso stesso proposta.

E che gl'inspiratori del «Lavoratore» manchino proprio di «serenità» così in questa questione del monumento, come in altre in cui abbiano o si mettano di fronte il partito liberale-nazionale, lo prova anche il proclama che il «Comitato politico» del partito socialista ha rivolto ieri a' suoi consenzienti per esortarli ad astenersi dal voto nelle prossime elezioni amministrative.

Infatti due terzi di questo proclama sono dedicati a dimostrare, in una cornice di rimproveri per il partito liberale, l'ingiustizia del vigente diritto elettorale amministrativo, quasichè lo statuto civico del 1850 fosse opera del partito liberale; e il resto del proclama è destinato a far risalire al partito liberale la colpa della mancata approvazione delle riforme elettorali votate dalla Dieta, quasichè il partito liberale triestino potesse in qualunque modo esercitare influenza sul sanzionamento delle leggi, a Vienna.

Ora lo statuto civico del 1850 è, come tutti sanno, una patente imperiale dell'epoca dell'assolutismo; e la riforma di queso regolamento votata di recente dalla Dieta ha, notoriamente, tenuto conto di tutte quelle condizioni del diritto pubblico austriaco, alla cui osservanza il Governo di Vienna subordina la approvazione dei regolamenti elettorali provinciali o comunali.

Ma dove la mancanza di serenità è più che mai evidente è nell'accusa fatta nel proclama alla Dieta, di aver deliberato, nel primo progetto di riforma elettorale, il suffragio universale, uguale e diretto, per pura commedia! I liberali, dice il proclama, votarono il suffragio universale uguale e diretto, «soltanto perchè sapevano in precedenza che il Governo non lo avrebbe approvato».

Ebbene: il proclama stesso del «Comitato politico» che fa quest'accusa al partito liberale termina con le parole: «Vogliamo il suffragio!»

Ora come si spiega che il partito socialista reclami in questa e in ogni altra occasione il suffragio universale, eguale e diretto per le elezioni amministrative, se esso sa in precedenza che a cosifatta riforma il Governo ricuserebbe approvazione?

Noi non negheremo certo al partito socialista sincerità d'intenzioni per nessune delle riforme ch'esso reclama, ma perchè esso vuol dedotto dall'animo del Governo quello del partito liberale?

Se il Comune fosse nelle mani dei socialisti anzichè in quelle del partito liberale, potrebbero essi, nella riforma del diritto elettorale, condursi in modo diverso da quello che ha seguito il partito liberale? O non farebbero anch'essi, innanzi tutto, un'affermazione di principio, un tentativo, sia pure con poca speranza, di riforma veramente moderna, votando prima il suffragio universale eguale e diretto? E, respinto questo, non si acconcerebbero anch'essi e appena allora a una riforma più modesta, tenendo conto, precisamente come ha fatto il partito liberale, di quelle restrizioni che il Governo vuol rispettate?

Non sappiamo in tal caso che cosa direbbe il «Lavoratore» a un avversario che per questo forzoso procedimento tacciasse di commediante il suo partito. Ma dubitiamo assai che si limiterebbe a chiamarlo «poco sereno».

Elargizioni alla „Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Giulio di A. D. Treves, dai signori Giorgio I. Liebman cor. 10; Adolfo Conighi cor. 20; Vitale Besso cor. 10; Augusto e Giovanni Cravos cor. 20; Alice e avv. Vittorio Mandel cor. 20; Piero Vendrame cor. 20; Fratelli Pepeu cor. 15; sorelle Carbonetti cor. 10; Augusto Terni cor. 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Luigia ved. Salvagno dalla sig.ra Rosa ved. Salvagno, nuora dell' estinta, e dalla nipote Elisabetta, cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto giovanetto Davio Suvich, dagli studenti della classe V 4: B. F., P. B., F. L., A. Z., A. I. corone 5; da Vittorio e Lidia, cor. 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Vittoria Lanzi, dai sig.i Silvia e Giuseppe Graovaz, cor. 5.

Da V. Tedeschi per un biglietto del veglione, cor. 2.

★ Ieri, un'elargizione del cav. Artelli comparve stampata due volte.

Come si fabbricano le istanze per il glagolitico! Un mero caso ci mette in possesso di un documento che è prova eloquente del modo in cui si fabbricano dai preti slavi agitatori quelle famose petizioni che a Roma poi si fanno passare per espressione sincera della volontà delle popolazioni di queste provincie.

Il parroco-decano di Ospo nel distretto di Capodistria, don Giuseppe Kompare, che è anche membro della minoranza slava alla Dieta dell'Istria, s'era fatto già nel dicembre 1899 iniziatore di certi memoriali che furono inviati a Roma per chiedere per l'intera diocesi di Trieste-Capodistria il riconoscimento del diritto alla liturgia veteroslava. Non essendo giunta alcuna risposta a quei memoriali, il predetto parroco, animato anche dalla recente decisione pontificia sulla famosa sinodo di Veglia, vuol tornare alla carica ed ha diretto a tutti i curati slavi della diocesi un formulare di istanza sollecitatoria al Papa, accompagnato a tergo da queste parole:

„Da copiarsi! e poi da farsi firmare dalle persone più ragguardevoli tra il popolo, *non però dai sacerdoti!*

„La presente così firmata sarà da restituirsi cinque giorni prima della partenza del vescovo per Roma".

Ecco la fabbrica delle istanze alle quali Roma dà poi maggior peso che ai voti delle Diete provinciali e dei Consigli municipali. Come al solito i preti che movono l'azione, se ne stanno in disparte: i fogli recheranno a Roma le solite firme dei soliti incoscienti, i soliti segni di croce degli analfabeti!

Ciò che apparisce strano in questa azione, è il nome del vescovo, che il decano di Ospo mette in ballo. Il contegno fin qui serbato da mons. Nagl non dà certo alcun motivo a supporlo nè cooperatore e neanche consapevole di questa agitazione. Evidentemente però si tende ad approfittare del viaggio a Roma che il vescovo diocesano intraprenderà verso la fine del mese, per affidargli forse la presentazione al Pontefice di queste genuine istanze. Credere che mons. Nagl si presti a tal giuoco, sarebbe crederlo dimentico d'ogni riguardo al diritto e alle tradizioni della chiesa a cui presiede, sarebbe imputargli disobbedienza a un preciso ordine del Nunzio Apostolico e di Roma stessa che proibì si rivolgessero suppliche alla Santa Sede per ottenere conferme di mai esistiti privilegi glagolitici.

Dal documento che abbiamo reso pubblico, deriva al vescovo il preciso dovere di imporre un freno ad agitazioni, rivolte a turbare la pace nelle comunità religiose, a carpire con mezzi illeciti concessioni di tendenza esclusivamente politica, a offendere il diritto storico della chiesa diocesana. Per la diocesi di Trieste-Capodistria Roma ha già parlato col decreto che vuole un trentennale uso ininterrotto, indispensabile condizione al diritto veteroslavo. Poichè nessuno mette in dubbio l' insussistenza di questa condizione, il vescovo null'altro deve fare che seguire l'esempio del vescovo di Parenzo-Pola, dichiarando unica lingua liturgica della diocesi il latino e procacciando energicamente obbedienza a' suoi ordini. Roma non potrà che ripetere per la diocesi nostra ciò che fece per quella di Parenzo: respingere cioè le istanze e i ricorsi che contro i divieti di mons. Flapp s'erano pure presentati col solito metodo delle firme e dei segni di croce carpite a incoscienti e analfabeti.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 277

di Raoul de Saint Albin

Questi si affrettò a mettere il suo registro dei forestieri a disposizione dei nuovi venuti, di cui non poteva disconoscere la qualità e ridiscese alla sua cantina dove faceva imbottigliare del vino.

Mentre Fromental apriva il registro, Corbier disse ridendo:

— *Lo zucchero è in fondo!* Qualche volta il caso si verifica.

Raimondo studiava le colonne del registro, sperando sempre di vedere apparire in una di esse i nomi di Giacomo e di Pascal.

Ad un tratto trasalì ed emise una esclamazione.

— Avete trovato? - domandò vivamente Corbier.

— No, ma trovo qui qualche cosa di molto strano!

— Che cosa?

— Un nome

— Quale?

— Quello del dottor Thompson.

— Conoscete questo dottore?

— Tutta Parigi lo conosce... E' celebre. Come mai, venendo dall'America o andando a Parigi, ha soggiornato a Joigny? E' un fatto bizzarro! Ed è arrivato qui, proprio nel momento in cui Giacomo Lagarde doveva trovarvisi, e precisamente Giacomo Lagarde non figura in alcun libro.

— Ah! ma - esclamò Corbier - una idea curiosa e sciocca mi attraversa la mente.

— La stessa che è venuta a me... ci scommetto - rispose Raimondo. - Ditemi la vostra....

— Forse... per caso... il medico Giacomo Lagarde sarebbe il dottor Thompson?

— Stavo per farmi la medesima domanda.

Mentre queste parole, si scambiavano, gli occhi di Fromental rimanevano fissi sul registro.

Ad un tratto egli trasalì di nuovo.

Aveva letto sotto il nome di Thompson quello del suo preteso segretario.

— Pascal Rambert! - disse ad alta voce.

— Pascal Rambert! - ripetè Corbier. - C'è questo nome?

— Vedete, segretario del dottore.

— Il medesimo nome di Saunier - riprese il capo della polizia municipale. - Ecco un furfante che ha lasciato una traccia di sè!..

«Adesso mi pare che potreste ritrovare i due ex condannati!

— Ah! - gridò Raimondo il cui cervello soffriva sotto lo sforzo di mille pensieri confusi che si urtavano e si combattevano. Bisogna interrogare il padrone di questo albergo.

— Vado a chiamarlo - rispose Corbier.

E si diresse verso la cantina.

Rimasto solo, Raimondo rifletteva.

Si ricordava il primo incontro col dottore Thompson e col suo segretario. Procurava di ricordarsi le sue menome parole. Si sforzava di ricostruire la sua fisonomia per tentare di scoprirvi qualche cosa di sospetto.

Il sospetto era nato nella sua anima.

Nondimeno dubitava ancora.

Corbier ricomparve con Lureau.

— Signor albergatore - disse Fromental al grosso compare, posando l'indice della mano destra sopra una linea del registro aperto - avete iscritti qui i nomi di due viaggiatori e dovete ricordarvi dei personaggi che portavano questi nomi....

— Di chi parlate, signore? - domandò Lureau.

— Del dottor Thompson e di Pascal Rambert.

— Ah! lo credo io, che me ne ricordo! - esclamò Lureau con sorriso di soddisfazione. - Non si dimenticano, non si possono dimenticare clienti come quelli.

— Perchè?

— Erano della brava gente! Oh! cuori simili non s'incontrano tanto facilmente.

— Desidero sapere come sono arrivati qui, e quanti giorni vi hanno passato.

— E' facile, signore. Hanno lasciato qui troppe buone memorie perchè io possa dimenticare la menoma cosa che li concerne...

— Ditemi dunque tutto, ma procurate di non annegarvi in troppi minuti particolari....

— Procurerò, signore...

E Lureau raccontò più brevemente che potè l'arrivo nel suo albergo, del dottore e del segretario, le cure prestate a Pierina Grandchamp, la loro assistenza affetuosa alla moribonda e la loro ammirirabile generosità per l'orfana. Udendo parlar Lureau i sospetti di Fromental svanivano.

Il *bravo cuore* - come diceva l'albergatore -che aveva compiuto tutto ciò, non poteva essere il miserabile assassino che egli cercava.

La similitudine di un nome, non poteva provare che Pascal Rambert fosse Pascal Saunier, l'antico segretario del conte de Thonnerieux.

— E questi viaggiatori vi hanno dato delle carte in regola?

— Ma sì, signore... per quanto posso ricordarmi... - rispose Lureau senza troppa baldanza.

— Non ne siete certo?

— Ebbene... francamente.... ne convengo... non posso assicurarlo.

— Ci sarebbe abbastanza per un processo verbale di contravvenzione! - osservò Corbier.

— Mio Dio, signore... Sapete bene, ci sono delle persone che v'impongono, e con le quali non si osa dubitare della loro parola.

«Si vedeva subito con chi si aveva a fare. Se i miei viaggiatori fossero stati avventurieri, non si sarebbero condotti in maniera da destare l'ammirazione generale...

«Il dottore non si sarebbe stabilito a Parigi dove ha già una riputazione colossale che ogni giorno va aumntando, come mi diceva ieri il suo segretario, signor Pascal Rambert.

Fromental fece un salto.

— Il signor Rambert! - gridò.

— Sì, signore.

— Era ieri a Joigny?

E' l'ultimo viaggiatore che ho [...] ed è inscritto sul mio registro.

I dubbi di Raimondo erano tor[...] con la rapidità del lampo.

— Questo Pascal Rambert vi [...] detto quali motivi lo conducevano ne[...] la vostra città?

— Sì, signore

— E questi [...]

Denunzie anonime. Il Ministero della giustizia ha dato una soddisfazione alla pubblica coscienza ribellantesi contro la piaga della denunzia anonima. Su queste colonne non fu infrequente il grido di protesta contro l'onore soverchio che in determinati casi si volle attribuire a questa volgare manifestazione di sentimenti riprovevoli, e contro le forme in cui talvolta si dà corso a tali denunzie con danno spesso irreparabile del buon nome o di vitali interessi del denunziato innocentemente.

La circolare del sig. de Körber, reggente il dicastero della giustizia, ci fu già segnalata dal telegrafo. Dal testo che ne abbiamo ora dinanzi, togliamo l'ordine d'idee da cui il Ministero trae l'ammonimento ai giudici di andar cauti e di avere il massimo riguardo verso le persone i cui accusatori si nascondono sotto l'anonimo.

Sebbene - scrive il Ministero - nell'interesse pubblico che esige la persecuzione di ogni atto punibile, non si possa rinunziare del tutto a prendere in considerazione le denunzie anonime, apparisce tuttavia opportuno di procedere in tali casi con particolare prudenza, attesa la oscurità delle fonti da cui tali denunzie provengono, e considerati i motivi delle denunzie che vanno ricercate molto spesso nell'invidia, nel desiderio di vendetta ed in altri simili sentimenti riprovevoli. In generale sarà da prendersi notizia soltanto di tali denunzie che contengano circostanze precise indicanti in modo credibile il reato. In tali casi si procederà schivando ogni pubblicità e col maggior possibile riguardo per l'onore della persona imputata, naturalmente senza far differenza per la condizione sociale della medesima.

Il prestigio dell'autorità non può guadagnare e il senso del diritto non può esserne promosso se un procedimento penale viene iniziato soltanto sulla base di tali indicazioni, che nessuno sostiene col suo nome e la sua persona, e per le quali perciò nel caso ne sia dimostrata la falsità anche maligna, nessuno potrà essere chiamato responsabile. Così facendo si genera piuttosto nei cittadini vive preoccupazioni che possono maturare conseguenze pericolose. Chi denuncia un'azione punibile, non deve nè ha bisogno di ricorrere all'anonimo.

Per queste considerazioni il Ministero della giustizia reputa opportuno che se mai si deve iniziare un procedimento ufficioso sulla base di denunzie anonime perchè tenute in forma precisa e degna di fede, tutti i rilievi debbano essere compiuti con tale discrezione e tatto, da escludere ogni danno delle persone implicate dalla denunzia quando questa si dimostri destituita di fondamento. E insieme coi rilievi contro il denunziato vanno iniziate le ricerche più energiche per iscoprire l'anonimo denunciante e poterlo eventualmente rendere responsabile.

Com'è ricordato nella stessa circolare, il regolamento di procedura penale dispone di già che denunzie segrete si debbano degnar d'attenzione solo quando «contengano circostanze precise indicanti in modo credibile il reato» e che in tal caso si debba procedere «schivando ogni pubblicità e col più possibile riguardo per l'onore della persona imputata». L'aver sentito il bisogno di rammentare agli interessati disposizioni vigenti da quasi trent'anni, mostra nel Ministero della giustizia la coscienza che quelle disposizioni non trovano dovunque e sempre l'applicazione doverosa. Il sig. de Körber ha scritto con ciò un altro capitolo di quel libro critico sulla amministrazione della giustizia, incominciato con le note circolari di presentazione quale «interim» del dicastero sul vero scopo del potere giudiziario, e proseguito con l'altra circolare contro la lentezza e gli inconvenienti delle istruttorie.

Purchè alle critiche seguano i fatti.

Per le esenzioni militari. Ecco il testo della proposta che i deputati Mauroner, Antonelli, Verzegnassi e consorti hanno comunicato l'altro ieri al presidente della Camera viennese e che sarà presentata per la costituzionale pertrattazione nella prossima seduta:

„Tra i pesi più gravosi onde sono colpite molte famiglie di coloro che sono obbligati a prestare il servizio militare, va deplorato pur quello derivante dal caso frequente che due, tre, fin quattro fratelli debbono trovarsi contemporaneamente nel servizio militare, per modo che il capo della famiglia resta privo nello stesso anno di qualsiasi appoggio.

„Perciò s'invita l'I. r. Governo a presentare alla Camera un progetto di legge col quale le disposizioni del par. 34 della legge militare 11 aprile 1889 B, L. I. N. 41 circa le facilitazioni per riguardi di famiglia, sieno allargate così che quando in una famiglia parecchi figli sieno contemporaneamente soggetti all'obbligo militare, venga esentato il secondo, il quarto figlio e così via e sieno quindi arruolati soltanto il primo, il terzo e così via."

Una linea di navigazione a. u. per le Antille ed il Messico. L'«Eisenbahnblatt» di Vienna, nel suo numero di ierlaltro, annuncia che la Società di navigazione fratelli Cosulich austro-americana, ha presentato al ministero dell'interno la domanda di concessione definitiva, per istituire una nuova linea di navigazione a vapore dal porto di Trieste a quelli delle Antille e del Messico. Frattanto la direzione della Società attende al disbrigo delle pratiche necessarie per l'attivazione di questo nuovo importante servizio che sarà bimensile.

Da ciò nulla avranno a soffrire le già esistenti linee dell'Austro-americana per i varii porti dell'America del Nord, ma anzi si completeranno in modo vantaggioso per lo sviluppo dei nostri traffici. Il citato giornale annunzia infine che già entro il prossimo marzo partirà da Trieste il primo piroscafo della costituenda Società in azioni, per le Antille ed il Messico.

Questa la notizia dell'«Eisenbahnblatt», che le nostre informazioni ci permettono di completare.

La nuova Società per azioni prenderà il nome di «Unione di navigazione Austro-americana fratelli Cosulich»; essa ha già stabilito le toccate che saranno per fare i suoi piroscafi, i quali per ora saranno tre, ma che in breve saranno portati ad un numero molto maggiore; alcuni anche atti al trasporto di emigranti.

Il primo piroscafo che la nuova Società farà partire da Trieste (entro la prima metà di marzo) sarà l'«Anna», grande «cargo-boat» che toccherà i principali porti delle Antille, come la Guadalupa, la Martinica, Haiti, l'Avana ecc.; inoltre farà scalo nei principali porti della Ve[nezuela], del Nicaragua, della Costarica e infine i porti di Progresso, Vera [Cruz] e Tampico degli Stati Uniti del Messico.

Entro il prossimo aprile verranno consegnati alla Società due piroscafi, ora in allestimento in due cantieri inglesi, il «Gerty», costruito nel cantiere della ditta I. Readhead e figli di Southshields del tipo «Shelter deck», e un altro del tipo «Spardeck», in termine di costruzione nei [can]tieri della ditta Russell e C.o di Port

Il congresso della Società di scherma. Ierlaltro, con numeroso intervento di soci, fu tenuto il congresso generale ordinario di questo fiorente e distinto sodalizio cittadino. Approvati i bilanci ed accolta con plauso la relazione virtuale, furono gettate le basi per un grande torneo internazionale fra maestri e dilettanti, da tenersi in occasione del 25.o anniversario della fondazione della Società. Fu accolto da grandi applausi l'annuncio della nomina a socio onorario dell'illustrissimo maestro cav. Eugenio Pini; fu deliberato l'invio di un telegramma di ringraziamento al sig. Ettore Lettis di Roncade, per le cordialissime accoglienze avute colà dagli schermidori triestini.

Procedutosi allo spoglio delle schede deposte per la nomina della Direzione, risultarono eletti: presidente conte dott. F.sco Sordina; vice-presidente avv. Giacomo Pardo; direttori: dott. Carlo Garavini, dott. Rodolfo Parisi, cav. Ottavio de Porenta, Gius. Rovis, Oscarre Schiavon.

Nuptialia. La gentile signorina Elena Giadro si è unita in matrimonio col signor Luigi Illincich.

Conferenza all' „Operaia." Il professor Guido Costantini intrattenne iersera per più di un'ora i soci dell'Operaia, parlando, con la valentia di cui sarebbe inutile far qui gli elogi, della storia degli Stati Uniti, dalle prime, sparse colonie di puritani e di quaccheri fuggiti dalla patria per trovare la libertà di coscienza, fino alla odierna, strabiliante prosperità; e l'uditorio trovò troppo breve il tempo consentito alla conferenza, chè l'egregio oratore si trovò nella necessità di stringere di troppo il vasto suo tema. Dopo essersi intrattenuto più a lungo a parlare della guerra d'indipendenza americana e dei suoi eroi, egli dovette toccare appena di volo, - tuttavia riuscendo efficace e interessante anche in quella rapida scorsa, - i più recenti avvenimenti. E, accennando alla straordinaria prosperità attuale degli Stati Uniti, disse esser questa dovuta a due fattori: a una sana democrazia e al culto del lavoro. Il lavoro, in America, è tutto, senza il lavoro non si è nulla. Il ragazzo delle praterie sa di poter aspirare alle più alte cariche; il figlio del presidente sa che ove si rendesse indegno degli onori, li perderebbe. E, come dal golfo del Messico ci viene una corrente calda che raddolcisce il clima dei nostri paesi settentrionali; così ci viene una corrente di nobili esempi che l'Europa deve imitare, se vuol rifarsi fresca e giovane.

E' superfluo il dire che l'egregio conferenziere ebbe applausi vivissimi.

Università del popolo. Ricordiamo che questa sera alle 5.30, nella palestra della Società Ginnastica, avrà luogo l'annunziata conferenza (replica a richiesta) del cav. prof. Tito Ippolito D'Aste, sul *Viaggio di Dante attraverso l'Inferno* con proiezioni.

Le spiegazioni e la declamazione dei brani più popolari si susseguiranno di pari passo con le proiezioni.

Non si rilascieranno viglietti d'ingresso a ragazzi di età inferiore ai 12 anni, se non saranno accompagnati dai genitori. Incominciata la conferenza (che non durerà più d'un'ora e mezzo), resterà chiuso l'accesso alla sala.

I quadri che verranno rappresentati dalle proiezioni, sono i seguenti; Ritratto di Dante - Incontro di Dante con Virgilio - Ignavi - Caronte - Francesca e Paolo - Pluto - Filippo Argenti - Farinata degli Uberti - Minotauro - Pier della Vigna - Capaneo - Brunetto Latini - Gerione - Simoniaci - Barattieri - Frati bolognesi e Caifas - Bertrando da Bornio - Ugolino - Lucifero. I due poeti escono „a riveder le stelle".

Conferenza Modigliani. Oggi alle 12 1|2, al teatro Fenice, l'avv. Giuseppe Emanuele Modigliani, di Livorno, terrà l'annunciata conferenza sul tema: „Il diritto di punire e il socialismo". La Direzione del Circolo di studii sociali ci prega di rilevare che la conferenza terminerà prima delle 2.

Alla Filarmonica. Ecco il programma del concertino che verrà tenuto oggi, nella riunione dalle 4.30 alle 7.30 pom.: *Ploner.* Marcia. - *Verdi.* Sinfonia „Giovanna d'Arco". - *Massenet.* Potpourri „Werter". - *Metra.* Valzer. - *Bayer.* Potpourri „Fata delle Bambole". - *Strauss.* Mazurca. - *Saint-Säens.* Fantasia „Sansone e Dalila". - Polca.

Istituto d'assicurazione per infortuni. Il ministro dell'interno ha destinato per la quarta epoca di funzione (1903-1906) quali assessori del Giudizio arbitramentale dell'Istituto d'assicurazione degli operai contro infortunii per Trieste, il Litorale, la Carniola e la Dalmazia: il capo della sezione assicurazioni delle „Assicurazioni Generali" in Trieste dott. Giulio Graf ed il medico in capo delle „Assicurazioni Generali" dottor Simeone Pertot, nonchè a loro sostituti: Ernesto Camus, possidente in Trieste, Vito Milella, direttore della Banca Popolare Triestina e socio aperto della ditta commerciale Behr e Comp. successore; dottor Giovanni Tamaro, medico distrettuale superiore addetto all'i. r. Luogotenenza, e dottore Adriano de Merlato, sostituto Protofisico della città di Trieste.

Il concorso pro „San Marco e Divo Sansovino." Il Comitato per la canzone „Pro San Marco e Divo Sansovino", annunzia che in seguito a molteplici preghiere ricevute da varie parti per il brevissimo tempo di scadenza, il comitato ha creduto di prolungare il termine del concorso fino a tutto 1. marzo p. v. rimanendo fisse tutte le norme stabilite.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dai signori Pietro e Natalia Suvich, per il luttuoso avvenimento della morte del loro figlio Dario, cor. 200, con la destinazione seguente: 40 per la Lega Nazionale, 40 per gli Amici dell'Infanzia, 40 per la Guardia Medica, 40 per la Società contro la tubercolosi, 40 per il fondo per studenti poveri del Ginnasio Comunale.

Per onorare la memoria del sig. Giulio Treves, dai signori: Vitale, Vittorio ed Enrico Tedeschi, cor. 120, Umberto ed Alice Viterbo cor. 40, Roberto e Ada Kronfeld cor. 40, tutti a favore del fondo «Eugenia Tedeschi» della Poliambulanza: dott. Jean Zibell, cor. 10, a favore degli Amici dell'Infanzia; dott. Fuchs e cons., cor. 10 a favore della Guardia Medica; Diodato Tripcovich, cor. 20, al «Pio fondo di marina; Emilia e Giulio Cesare, cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di Beneficenza; comm. Alessandro Luzzatto e concorte, cognati dell'estinto, cor. 20; Luigi Jacchia e consorte, corone 15; Cesare e Ginevra Cavalieri. corone 20; a favore dell' Ospitale israelitico; Alberto e Paola Cavalieri, corone 20; a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; Graziano ed Emilia Castelbolognese, cor. 25 a favore del fondo «Eugenia Tedeschi» della Poliambulanza e cor. 15 a favore dell'Ospitale israelitico; famiglia de Grassi cor. 10; famiglia Fabiano Matievich, cor. 10, a favore del fondo disoccupati della Società di m. s. fra agenti di commercio.

Per onorare la memoria della signora Nina d'Osmo, dal sig. Davide Macchioro, cor. 10, a favore della Fraternita di misericordia; dal sig. E. Luftschitz, cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Leone Tedeschi, dai signori: Giulio Levi e consorte, cor. 20, a favore dell'Infermeria Treves; Virginia ved. Marcus, cor. 10, a favore dell'Ospitale israelitico; Emanuele Lederer, nipote dell'estinto, cor. 10, a favore della Beneficenza israelitica; Eugenia e Adolfo Lederer, nipoti dell'estinto, cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia; famiglie Lederer, Schey, Latzer, congiunte dell'estinto, cor. 100, delle quali 25 per gli Amici dell'infanzia, 25 per la Previdenza, 25 per la Beneficenza israelitica; 25 per la Fraternita di misericordia; Alberto Finzi, cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia; Adolfo Dinkelspiel e consorte, cor. 10 a favore della Guadia medica; Lydia e Giuseppe Pisinger, cor. 10, a favore della Beneficenza israelitica; Ignazio Tedeschi, fratello dell'estinto, cor. 20 a favore del nuovo tempio israelitico.

Dal sig. Enrico Salem cor. 500 di cui 250 per il fondo pensioni degli impiegati della Comunità israelitica e 250 per l'Asilo infantile israelitico; dalla sig. Anna Salem, cor. 500, a favore del fondo Margherita di Savoja dell'Associazione italiana di beneficenza; dal sig. Marco Salem, di Bologna, cor. 30, a favore dell'Ospitale israelitico.

Per onorare la memoria della madre del prof. Vittorio Morpurgo, dai professori suoi colleghi, cor. 42; dagli studenti della IV B. del Ginnasio, cor. 15, a favore del fondo per scolari poveri del Ginnasio comunale.

— Per onorare la memoria della signora Nina d'Osmo, elargirono: Una amica addolorata cor. 15, e il conte I. B. de Sordina cor. 30 alla Guardia Medica.

— Per onorare la memoria della signora Giulia Levi, i signori Andrea Vielmetti e consorte elargirono cor. 10 al Presepio.

— Per onorare la memoria del sig. Giulio Treves il dott. Eugenio Guastalla elargì corone 20 al Presepio.

— Alla Croce Rossa pervennero: dalla baronessa de Reinelt corone 200; dalla signora Emma de Seppi pel proprio palco al «Goldoni» cor. 40.

Arte. Il Flumiani espone dallo Schollian due quadri. Un giardino di un chiostro, ove domina gentile la figura di una monachella in atto di pensosa preghiera; più in là, verso lo sfondo, altre monache che si ricreano libere all'aria profumata d'estate fiorente. Sono figure pallide, quasi vaporosamente circonfuse nell'armonia di un colore vivente calmo e diffuso. Migliore partito di tonalità e prospettiva ha però il paesaggio boschivo, dalla luce dorata, dalle frasche lucide frappeggiate con destrezza e bravura. Sono due quadri gustosi. Anche il giovane scultore Pignolo si mostra con un busto del Redentore, modellato con pollice discretamente saldo. Ma il suo lavoro ci è povera prova per segnarci un progresso; nè ci basta la manuale esteriorità: vogliamo sentimento. Ci dispiace dire al giovane artista che i primi suoi lavori, mondi di crosta accademica, ci erano più simpatici, perchè più sinceri. *Cs.*

Biblioteca popolare circolante. Nella sede centrale di via G. Parini, la scorsa settimana furono prelevati 1267 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri, furono 2531. La sala di lettura è sempre bene frequentata da operai.

Nella filiale del rione di S. Giacomo furono prelevati 478 volumi. Lettori inscritti 497.

★ Pervennero in dono, alla Biblioteca, dai signori: Emilio Camuffo quattro numeri dell'„Illustrazione italiana" a. c.; L. Fabris due volumi rilegati; Eduardo Facchini un volume, e dalla signora Edvige Mulè tre volumi.

Nomine. L'egregio prof. Edoardo Mazzelle, dirigente del locale Osservatorio astronomico meteorologico, fu nominato direttore dell'osservatorio stesso.

*** Il dott. Stefano Bachnicki, addetto alla locale Direzione delle ferrovie dello Stato e interprete giudiziario di lingua polacca ora fu trasferito al ministero delle ferrovie in Vienna.

Giubileo di servizio. Il signor Augusto C. Gallo, procuratore di questa filiale del Credit, ha festeggiato ieri 25 anni di indefessa e proficua attività quale impiegato della Banca. Dai capi, dai colleghi e dai dipendenti gli furono presentati doni e felicitazioni.

Allo scaldatoio della „Previdenza". Il signor G. U., visitando ieri lo scaldatoio elargì alla „Previdenza" cor. 2. Nelle giornate di ieri e ierlaltro sono state esitate razioni di zuppa 1685 e caffè e latte 1059; complessivamente 2744 con altrettanti pani.

— A favore dello scaldatoio ci pervennero: per lavori eseguiti da C., cor. 2.20.

La numerazione anagrafica delle case. Il Municipio avverte i proprietari, amministratori e sequestratari di stabili di città, che nei prossimi giorni si procederà all'applicazione delle targhette dei numeri anagrafici nel VI distretto amministrativo (S. Giacomo). La applicazione seguirà a mezzo degli organi comunali in luogo appropriato dell'atrio dello stabile. Nell'interesse d'un sollecito procedimento il Municipio raccomanda ai proprietari, amministratori e sequestratarii di stabili di favorire col loro concorso la esecuzione di quest'opera, avvertendo che contro coloro che frapponessero ostacoli o si rifiutassero di dare il loro assenso all'affissione delle targhette, si applicheranno le penalità previste dalla legge.

Cronaca del tempo. Il febbraio ci apportò delle magnifiche giornate primaverili, piene di sole. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è sempre alto, sul 772, per cui è probabile la continuazione del bel tempo. Nelle ultime ventiquattro ore non è piovuto in nessuna località. Nebbia a Praga, Leopoli, Bregenz, Graz e Ungvar. La città più fredda (ore 7 ant.) è Graz con — 5.9, la più calda è Ragusa con + 10.2. L'Adriatico è tranquillo. Vi predomina la nebbia.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 31 gennaio al 7 febbraio vennero denunciati 5 casi di difterite e croup, 3 di morbillo, 3 di febbre tifoidea, e 1 di scarlattina. Morirono 3 di morbillo e 2 di difterite e croup.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti:

Un anello d'oro con pietre false rinvenuto in Piazza Giuseppina da Caterina Moretti - Un anello d'oro con pietra rinvenuto dal signor Ugo Gortan in Piazza Grande - Un orecchino con corallo rinvenuto nel negozio di cambio-valute Bolaffio - Un portafoglio con carte rinvenuto al Teatro Fenice - Un portafoglio rinvenuto in Piazza della Stazione - Un biglietto di pegno dello Stabilimento pegni Dussich rinvenuto in via Squero nuovo dal signor Weinscott - Un ombrello, rinvenuto in Androna Punta del Forno dal sig. Supiz - Diverse chiavi rinvenute sulla via.

*** La guardia municipale Francesco Tenze depositò ieri alla Polizia un piccolo portamonete di pelle nera con un importo di denaro, trovato in Piazza del Ponterosso.

*** Ancora nello scorso luglio, il signor Gustavo E., negoziante, depositò alla Polizia un portamonete contenente 63 corone ed una cartella di lotteria della città di Amburgo, e finora nessuno si presentò a reclamarlo.

Il legittimo proprietario può rivolgersi a concepista dottor Zecchini.

Lo sciopero degli scalpellini della ditta Zamperlo e C., continua tuttora, ma le pratiche avviate dall'ispettore industriale ing. Coglievina lasciano sperare in una felice soluzione della vertenza entro la prossima settimana.

Grave disgrazia all' Arsenale. Giovanni Verdecchi di 65 anni, carpentiere in legno, occupato da 40 anni nell'Arsenale del Lloyd, abitante in via del Bosco N. 30, ieri mattina alle 10 lavorava sotto la poppa del piroscafo in costruzione „Gorizia", in prossimità della riva del mare, quando dall'alto di un'armatura cadde un lungo pezzo di ferro, che dopo essere rimbalzato da un ponte all'altro, andò a ferire al capo il povero Verdecchi, il quale, stordito per il colpo, cadde in mare.

Alcuni operai, accorsi premurosamente in suo aiuto, lo trassero dall'acqua e lo trasportarono nell'infermeria dello Stabilimento, dove gli furono prestate le cure più urgenti. Egli venne poi trasportato all'ospedale ed accolto nella quartadivisione.

I medici constatarono che il poveretto aveva riportato una gravissima ferita lacero-contusa al capo, con frattura lineare della base del cranio.

Il suo stato è molto grave; tuttavia i medici non disperano di salvarlo.

E' morto! Ieri mattina alle 7, all'ospedale civico, cessava di vivere il manovale Michele Vardabasso, di 42 anni, da Buie, che l'altra mattina, lavorando alla demolizione della casa in via S. Antonio, cadde da circa tre metri d'altezza, fratturandosi la base del cranio.

L'infelice lascia moglie e figli dimoranti a Buie.

Un creditore minacciato. Andrea Grison, abitante in via Rigutti N. 25, vantava un eredito di alcune corone verso il facchino Francesco L. di 32 anni abitante nella stessa via. L'altra sera egli pensò di fare una visitina al suo debitore per rammentargli la piccola pendenza, ma fu accolto assai male e dopo un breve ma vivace scambio di parole, il L. avrebbe preso per il petto il creditore e lo avrebbe minacciato di colpirlo con una mannaia.

— Se no te va presto in malora tua, te spaco la crepa! avrebbe detto il L. che sarebbe poi stato disarmato dalla propria moglie.

Uscito dalla casa di sì pericoloso debitore, il Grison si recò difilato a raccontare il fatto all'ispettore del rione. Ieri mattina il L., arrestato, si difese dicendo che il Grison si era presentato in casa sua con un grosso randello in mano e che questo gli aveva fatto perdere la calma. Il cancellista Degiampietro rimise in libertà l'accusato e passò gli atti al Tribunale.

Un violento. Il carpentiere Matteo Vlach, abitante in via della Concordia N. 2, occupato al cantiere S. Marco, trovò alterco giorni fa col suo collega Giuseppe F., di 34 anni ed essendo stato da lui offeso, lo querelò. Venuto a conoscenza della denuncia, il F. si avvicinò l'altra sera al Vlach e dopo avergli dato un pugno, lo avrebbe anche minacciato di morte. Il Vlach denunciò il fatto, all'agente di Polizia Heinau, che procedette immediatamente all'arresto del F. il quale fu interrogato dal cancellista Degiampietro e poi condotto in via Tigor.

Figlio che percuote il padre. Antonio Zeglar, di 43 anni, abitante in via del Molin a vento N. 17, non essendo in troppo buone relazioni con i proprî figli, lunedì scorso si allontanò da casa e si recò ad alloggiare altrove. Venerdì sera, avendo bisogno di prendere della biancheria lo Zeglar rientrò in casa e non tardò a trovare alterco con uno dei figli, Antonio, di 20 anni, il quale, stando alle parole del padre, lo avrebbe percosso in modo da cagionargli alcune contusioni alla faccia e lo avrebbe poi cacciato brutalmente dal quartiere.

Lo Zeglar mosse denuncia all'ispettorato di S. Giacomo.

Durante il lavoro. L'apprendista calderaio Pietro Persich, di 14 anni, abitante in via Rigutti N. 20, ieri nel pomeriggio, lavorando, rimase accidentalmente colpito da un pezzo di ferro alla tempia sinistra, e ne riportò una ferita lacera.

Ieri mattina alle 10, il macellaio Giovanni Lazzarini, di 22 anni, abitante in via del Solitario N. 29, con un coltello del mestiere si colpì accidentalmente alla mano sinistra e riportò una rilevante ferita di taglio.

Alla una pom. l'operaio Eugenio Stipanovich, di 28 anni, abitante in via della Scorzeria N. 2, lavorando, riportò una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Ieri alle 2 pom. il bracciante Antonio Skoff, di 21 anno, abitante in via dello Scoglio N. 467, lavorando, riportò una ferita di taglio al dorso della mano destra.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Bandito. Alberto Buligatti, di 25 anni, bracciante, da Udine, fu arrestato l'altra sera dall'agente di Polizia Heinau perchè bandito dall'Austria.

Il medico di sè stesso. Francesco Mielavetz, di 28 anni, bracciante, abitante al N. 121 di Santa Maria Madd. superiore, tre giorni fa, lavorando, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte, non priva di gravità. Invece di farsi curare da un medico s'impiastricciò da sè in modo tale che la ferita, invece di guarire, venne a suppurazione. Ieri finalmente egli si decise di recarsi alla Guardia medica, ove ottenne le cure del caso.

La mano altrui. Iersera alle 7½ il facchino Arturo Prelz, di 26 anni, abitante in via Giuliani, ricorse alla Guardia medica per farsi curare una ferita di taglio alla tempia destra, che disse di aver riportata poco prima per mano altrui.

★ Poco dopo comparve colà il facchino Ferdinando Perissini, di 38 anni, abitante in via S. Servolo, il quale aveva una ferita lacero-contusa all'occipite, riportata anche questa per mano altrui.

Lotto. Estrazioni del 7 corr.:

Trieste	40	80	79	54	61
Linz	35	10	68	57	29

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Per le ore di notte: Ingresso via della Fornace N. 2

Corrispondenza aperta. — *Concorrente.* Le istanze per concorrere agli impieghi nell'erigendo Istituto di credito fondiario di Gorizia sono da prodursi alla Giunta provinciale entro il 20 febbraio. I concorrenti devono provare con documenti gli studii percorsi, la loro applicazione pratica e la loro idoneità a coprire tali posti. Nell'avviso di concorso non è posta come condizione la sudditanza austriaca. — *S.* Si rivolga a un medico. — *Falegname.* Si rivolga a qualche fabbrica di mobili. — *Contrastoni.* Il titolo di *marchese* indica un grado di nobiltà superiore a quello di *conte*. — *Sfinge.* La signorina Clara Rommel non canterà al Politeama nella stagione di primavera. — *Elda.* Si può imparare da soli a sonare la citera adoperando il metodo Piccoli. — *Olimpia.* Un trattato d'armonia scritto espressamente per chi voglia apprenderla da solo, non esiste; però per chi conosce bene la musica, ogni metodo può servire.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 4.3, ore 2 pom. 4.2 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 772.6 — Alta marea 7.09 ant., 8.18 p. Bassa marea 1.24 ant., 1.36 p.

Ogni giorno una. In società.

— Dunque mi autorizzate a chiedere la vostra mano?...

— Eh, come precipitate!... Eppoi siete troppo giovane... Aspettate almeno l'età della ragione...

— Ma se si aspetta l'età in cui si ragiona... non si prende più moglie!...

TEATRI.

—**Verdi.** Questa sera alle 8 si dà la quarta rappresentazione del «Falstaff».

Prossimamente prima rappresentazione dell'«Elisir d'amore».

—**Filodrammatico.** La compagnia dei brillanti replicherà stasera alle 8 la piccante commedia di Lavedan: «Le vieux marcheur».

Domani sera una novità della quale si dice molto bene: «Les Dupont», di Paul Gavault.

—**Fenice.** Oggi la compagnia Berti-Masi darà le ultime due rappresentazioni della commedia satirica di R. Lothar «Arlecchino Re»; la prima alle 3½, la seconda alle 8.

Domani lunedì, come annunciato, «Fra due guanciali», brillantissima commedia in 3 atti di Alfredo Testoni.

Quanto prima ancora una novità: «Resurrezione», dramma in 4 atti di Leone Tolstoi.

Politeama Rossetti. Per oggi, dalle tre alle otto, è annunziata l'ultima festa carnevalesca diurna. Oltre al solito ballo, si produrrà la compagnia Lapeine, che in altro locale ottiene ogni sera un vivo successo. La compagnia Lapeine è composta di tre signore e quattro signori; si produrrà alle sei.

Marina e Navigazione.

La operosità dei cantieri navali.

L'Annuario marittimo testè pubblicato ci offre occasione di completare le notizie già comunicate sull'operosità dei cantieri per la costruzione navale mercantile dal 1. novembre 1901 a tutto ottobre 1902.

In tutto il litorale della Regione Giulia e della Dalmazia furono in attività nell'anno 1902 19 cantieri e 23 squeri, che costruirono 13 bastimenti a vela, 184 barche e 8 piroscafi, di complessive 7674 tonnellate e per un valore di corone 5.470.626. Raddobbi furono eseguiti su 79 bastimenti a vela, 405 barche e 193 piroscafi, per un valore complessivo di cor. 4.018.630. Il primo posto occupa l'Arsenale del Lloyd; viene dopo lo Stabilimento tecnico a San Marco, quindi il cantiere Martinolich di Lussinpiccolo. I dettagli per i singoli cantieri furono già pubblicati.

Da un confronto con l'anno precedente risulta che nel 1902 le nuove costruzioni furono minori e per tonnellaggio e per valore. I raddobbi invece crebbero considerevolmente.

Il personale addetto alla costruzione navale nel 1902 fu di 6391 persone, cioè 601 persone di più che nel 1901. Il maggior numero di personale ebbe l'Arsenale del Lloyd (2864 di fronte a 2558 dell'anno prima); il secondo posto era tenuto dallo Stabilimento di S. Marco (2500 di fronte a 2174); veniva poi il cantiere di S. Rocco (dove il numero degli addetti diminuì da 451 a 371).

Ecco lo stato delle varie categorie del personale nei due maggiori cantieri della città:

L'Arsenale del Lloyd impiega 5 ingegneri e costruttori navali, 40 capi d'arte, 237 carpentieri o maestri d'ascia, 172 falegnami da sottile, 7 alboranti, 29 velai, 177 fabbri marittimi, 360 meccanici, 708 calderai, 323 artieri diversi e 806 operai sussidiari. Allo Stabilimento Tecnico S. Marco sono addetti: 14 ingegneri e costruttori navali, 26 capi d'arte, 580 carpentieri e maestri d'ascia, 100 falegnami da sottile, 180 fabbri marittimi, 20 guernitori, 220 meccanici, 560 calderai, 400 ribattitori 400 operai sussidiari.

Transatlantici in ritardo per mancanza di carbone.

I quattro transatlantici «Teutonic», «Amsterdam», «St. Paul», e «Moltke», che dovevano partire da Nuova York, diretti in Europa, il 4 febbraio dovettero prorogare la partenza fino a ieri per non aver potuto procurarsi la necessaria quantità di carbone.

E' la prima volta che grandi piroscafi si sono trovati in tali condizioni sulla costa americana.

La posta americana per l'Inghilterra non potrà essere distribuita a Londra prima del 14 corr. anzichè il 12 come di solito.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Medea» da Vathy, «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 151 passeggeri; il piroscafo inglese «Cypria» da Liverpool e scali; ed il piroscafo a.-u. «Petka» da Cattaro con 35 passeggeri.

— Partirono: il lloydiano «Danubio» per Metcovich; i piroscafi a.-u. «Campania» per Gravosa, «Lapad» per Bari, «Szapary» per Marsiglia, e i piroscafi italiani «Selinunte» per Costantinopoli, e «Gallipoli» per Antivari.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi: «Epidauro» ed «Ellenia» arrivarono il primo il 4 ed il secondo ieri a Cardiff, «B. Kemeny» arrivò il 6 a Rio Janeiro, «Zrinyi» arrivò il 6 a Genova, «Zichy» arrivò il 6 a Marsiglia.

Lloydiani: «India» diretto a Trieste partì il 6 da Calcutta per Colombo, «Imperator» da Bombay per Trieste proseguì il 6 da Aden per Suez.

Velieri: Il bark «Sava» di Lussinpiccolo arrivò ieri a Fiume proveniente da Iquique.

Noleggi.

Piroscafi: «Vascapu» da Costanza per Marsiglia e Napoli a f. 9.50, «S. Hugo» da un porto risiero per un porto tedesco a 23 s. 6 d., se Liverpool 22.6, «Dulwich» da Rangoon per Rio Janeiro a 26.3, «Hans Manzell», «Roxby», «Goodwin» e «Candleshoe» dai porti risieri per Amburgo e Brema il primo a 24 o 23.6, pel Mediterraneo e Adriatico il secondo a 23.6, per Amburgo il terzo a 22.6, per un porto tedesco il quarto a 23, «Gem» e «Cavour» da Cardiff per Genova a 6.3, 6.4½, «Carmelite» dal Tyne per Civitavecchia a 6.9 più 4.00.

Velieri: «Cavaliere Ciampa» e «Biarritz» da S. Francisco per Sydney il primo a 11.6, pel R. U. o continente il secondo a 21.3.

6 febbraio.

Da GORIZIA.

— Una preferenza slovena.

Vi narrai che l'Ufficio forestale negò le legna gratuite all'Istituto degli abbandonati ed alla civica Casa di ricovero, mentre le diede allo «Solski Dom» e ad altre istituzioni di tal genere, trovando la magra scusa che le due prime istituzioni non hanno bisogno di soccorsi perchè i loro bilanci non presentano deficit.

Ora sapete perchè non v'è deficit in quei bilanci? Il Municipio, per colmare le spese, paga annualmente 29.000 cor. alla Casa di ricovero e 7.000 cor. all'Istituto degli abbandonati.

— Protesta.

Sono giunte qui per la luce elettrica le colonne di distribuzione che dovranno servire al passaggio delle condutture da sotterranee ad aeree. Quattro saranno tali colonne e verranno collocate nei seguenti punti: Dietro il teatro, in Corso G. Verdi all'angolo con la via Santa Chiara, in Piazza del Corno ed in via del Rastello all'incrocio con la via delle Monache.

Però sono sorte contestazioni e alcuni interessati, dopo essersi opposti ai lavori di scavo, ricorsero all'autorità capitanale.

—Il fattaccio di Ronchi. (vedi «Piccolo» di ieri).

Alle 11 ant. viene ripreso il dibattimento contro Giuseppe Battistella. Anche oggi assiste un pubblico numeroso che affolla sala e galleria.

Vengono introdotti i due testi medici periti dottori Girolamo Lucchi e Valdemaro Lovisani, i quali vengono sentiti separatamente, dopo aver dato lettura dei visum repertum. I periti concordemente depongono in merito alle ferite riportate dal Battistella, che per se stesse erano leggere, ma per il modo in cui furono inferte presentavano molta gravità. A richiesta del difensore, ambedue i periti dicono che fu un puro caso se il Battistella fu salvo, giacchè di solito un colpo di badile è mortale. Ritengono che la persona che colpiva doveva trovarsi dietro o a fianco del ferito. Può essere che il Battistella fosse stato colpito trovandosi a terra. Pure a richiesta del difensore, i periti dicono che è impossibile che una persona ferita con arma da fuoco al braccio destro possa maneggiare un badile. Ammettono che il Battistella poteva benissimo sparare anche dopo ferito.

Si legge il reperto medico sull'autopsia assunta sul cadavere di Giovanni Furlan, dal quale emerge che il proiettile penetrato per il quarto spazio intercostale destro del petto, nella cavità toracica, aveva forato il lobo medio del polmone e prodotta un'emorragia interna che produsse la morte del Furlan. I periti dicono che a tale ferita ordinariamente va congiunto il pericolo di vita. Soltanto in casi eccezionali una persona può salvarsi. Il colpo può essere stato esploso tanto dall'alto quanto da terra, anzi i periti dicono essere più probabilmente che il Battistella abbia sparato stando a terra mentre l'interfetto gli era sopra. Il colpo fu esploso al massimo da 1 o 2 passi di distanza.

Segue la lettura della perizia assunta su Giuseppe Furlan. I periti dichiarano che la ferita - esistente alla parte dorsale dell'avambraccio destro del diametro di 8 mm. penetrante per 10 cent. - era gravissima per se stessa e congiunta ad un'alterazione della salute ed incapacità al lavoro per oltre 20 giorni. I periti aggiungono che ritengono che il Battistella abbia esploso stando a terra.

Ripetono essere impossibile ed escludono che i Furlan dopo feriti abbiano potuto dare altri colpi, tutt'al più il Giuseppe avrebbe potuto darne uno.

Il rappresentante della parte civile chiede ai periti un parere sulla robustezza e la probabilità di vita del Giovanni e sull'incapacità al lavoro del Giuseppe.

Viene risposto che il defunto era sanissimo e che malgrado una leggera affezione al cuore avrebbe potuto campare anche 60 anni. In merito al Giuseppe fu incapace al lavoro per oltre 30 giorni. I periti vengono licenziati.

Si sospende l'udienza per un'ora. Alla ripresa vengono presentate le questioni.

La prima concerne l'omicidio semplice a danno di Giovanni Furlan. La seconda (suppletoria in caso di negativa della prima) riguarda l'uccisione del suddetto. La terza (suppletoria pel caso di affermazione della prima o seconda) chiede se l'accusato si è tenuto nei limiti della difesa. La quarta eventuale (pel caso di affermazione della terza oppure pel caso di risposta negativa ad entrambe le questioni prima e seconda) chiede se l'accusato per solo effetto di sbigottimento, paura a spavento abbia oltrepassati i limiti della necessaria difesa, per respingere da sè un ingiusto attacco intrapreso contro la sua vita da Giovanni e Gius. Furlan. La quinta principale parla dell'attentato omicidio contro Giuseppe Furlan. La sesta eventuale (pel caso di negativa della precedente) chiede se l'accusato sia colpevole di avere non già con l'intenzione di uccidere ma con altra nemica intenzione agito contro di lui mediante arma da fuoco. La settima suppletoria (pel caso di affermativa dell'una o l'altra questione quinta e sesta) chiede se l'accusato si è attenuto nei limiti della difesa. La ottava eventuale (pel caso di affermativa della settimana o negativa nella quinta e sesta) chiede se abbia ecceduto in tale difesa. La nona verte sul crimine di brigata falsa deposizione in giudizio e la decima sulla contravvenzione di illecito porto d'arme.

Ha la parola il P. M. procuratore di Stato Vidulich, il quale parla per ben un'ora e mezzo e conclude chiedendo ai giurati un verdetto affermativo almeno nei meriti dell'uccisione. La P. C. si associa.

Il difensore, Raimondo Luzzatto, parlando anche lui per un'ora e mezzo, confuta brillantemente gli argomenti dell'accusa. Conclude domandando che sia negata la 1, 5 e 9, ed affermata la 2, 4, 6, 8 e 10 questione.

Dopo la replica del P. M. e la controreplica della difesa, il presidente fa un esauriente riassunto di tutto il processo.

I giurati quindi si ritirano.

Dopo breve discussione la giuria rientra. I giurati negano la prima questione con 9 no, affermano la seconda con 11 sì, negano la terza con 11 no (la quarta cade) la quinta negano con 9 no, affermano la sesta con 11 sì, negano la settima con 11 no (l'ottava cade) ed affermano la nona e decima con 12 voti.

La parte civile chiede la condanna del Battistella a pagare al Furlan Giuseppe per i dolori sofferti 1000 corone e per giornate perdute 193.60, al padre del defunto per spese cor. 72.54, alla mi-

nore Angela figlia del defunto G. Furlan per mantenimento per 12 anni cor. 1440, al minore Giovanni (che ha due mesi) cor. 1800.

Sentite le proposte del P. M. e della difesa, la Corte condanna Giuseppe Battistella di Angelo ad 8 anni di carcere con un digiuno ogni tre mesi e alla rifusione dei danni alle famiglie Furlan.

Da MONTONA.

— Tabelle bilingui.

Oggi anche la nostra stazione ferroviaria, come le altre della linea Buje-Parenzo, fu decorata con le tanto menzionate tabelle. Da una parte della stazione sono in italiano e dall'altra in italiano e slavo.

Da ZARA.

— Progetti comunali.

E' stata pubblicata una interessante relazione del podestà, avv. Luigi Ziliotto, su vari progetti comunali. Innanzitutto con l'aumento delle tasse di macellazione, si dovrebbe procedere alla costruzione di un nuovo macello. In proposito, attinto consiglio dal relatore veterinario provinciale signor Torre e dal signor Simeone Stipanovich, l'architetto comunale, d'accordo coi medici del comune, elaborò un progetto che, rispondendo alle esigenze moderne, richiederebbe la spesa di circa 80.000 corone. All'uopo sarebbe necessario contrarre nu prestito; ma il maggior reddito della tassa di macellazione renderebbe insensibile il pagamento dell'interesse e della quota d'ammortamento.

La relazione accenna poi alla fognatura urbana. Una parte del lavoro è in corso di costruzione; e benchè la rappresentanza comunale abbia disposto che l'opera venga continuata in modo da renderne meno sensibile il peso ai proprietari di case, è manifesto che si dovrà pensare con serietà a completarla. E' necessario quindi di provvedere alla somma di cor. 350.000, oltre all'importo stabilito per il tratto di rete, in corso di esecuzione.

Si accenna poi al progetto di un mercato coperto per il pesce e la carne. E' questione che dovrà essere discussa e studiata con serietà, se si debba costruire un edifizio per la sola vendita del pesce, o se sia da pensare nello stesso tempo ad un mercato per la vendita delle carni. In proposito sono stati elaborati tre progetti, il primo dei quali, per la vendita del solo pesce, fa ascendere la spesa a 40.000 corone, il secondo, con botteghe, a 84.000 corone, il terzo, con botteghe e frigorifero, a 130.000 corone. Comunque, il Comune, con l'affittanza di panche e botteghe, ritrarrebbe un utile rilevante. La relazione rileva la necessità di ampliare gli attuali uffici comunali, resi insufficenti per la municipalizzazione della illuminazione elettrica e della fornitura di acqua. La Biblioteca Paravia potrebbe essere traslocata (e ve n'è la necessità urgente) in luogo più adatto. Anche l'azienda elettrica è in continuo sviluppo. Si dovrà pensare ad ampliamenti e a migliorie per l'importo di circa 140.000 corone; investizione che, però, no deve dare il più piccolo pensiero, perchè i bilanci dell'azienda stessa, da tre anni, si chiudono con un utile netto notevole.

Anche l'impianto del nuovo acquedotto richiederà, entro il decennio, un ampliamento, perchè, con la fognatura urbana l'azienda dell'acquedotto avrà preso uno sviluppo tale da assicurare un bel reddito al Comune.

Si dovrà pure fra non molto riselciare il largo delle vie sulle quali prospetta il nuovo palazzo di giustizia, si dovranno riselciare o riattare altre vie e si dovrà regolare la Calle dei Turchi. Si deve, da parte del Comune, pensare alla regolazione della parte di maestro della città; all'interramento della riva sotto il Bastione Moro; al taglio della cortina Grimani; alla regolazione della Val de' Ghisi e della riva di Cereria.

Infine la memoria si occupa in dettaglio e con affettuoso interessamento della questione delle case operaie e riassume gli importi necessari a tutte le opere indicate, per lo più utilissime ed urgenti e dal punto di vista igienico e da quello del decoro cittadino.

La moda e la casa.

La moda per i bambini.

Vestito per maschietto da 3 a 7 anni. Calzoncini dritti, piuttosto attillati, che arrivano fino al ginocchio; blusa alla marinara di panno bianco; colletto e polsi di tela bleu chiaro, guarnita con trecce bianche; *gilet* di panno bianco, aperto al collo; sul davanti una cravattona di taffetà. Calzette e scarpette nere.

Vestito da ballo per bambina da tre a sei anni. E' molto corto, scollato e senza maniche; di mussolina di seta azzurra, col gonnellino formato da due *volants* increspati e terminati da un ricamo, il corpo diritto, un po' sciolto, trattenuto alla vita da un nastro di seta chiné con nodo ricadente. Spalline increspate, terminate da un ricamo; ricamo intorno allo scollo.

Due vestitini per bimbe da tre a sette anni. Il primo è di mussolina di seta bianca ricamata con due *volants* che formano la gonna, grande colletto e *gilet* pieghettato; il secondo, di *crépon* rosa pallido, guernito di merletto a *point-lace* ha una lunga frattina a pieghe verticali, circondata da un *volant*; doppie maniche e un ricco nastro alla cin-

Vestito per ragazzina di 13 o 14 anni. E' di velluto a quadrettini bianchi e bleu con la gonna a pieghe saldate internamente e libere soltanto in basso, e un *tablier* liscio, guarnito con striscie di panno bianco più larghe a piedi e più strette in alto. Vita a pieghe larghe con *gilet* di panno bianco. Maniche a pieghe in alto e al polso, con lo sboffo al gomito; colletto a punte di merletto bianco, che lascia il collo libero. Cintura di velluto nero con fibbia, nastro di velluto nero al collo.

INTARSIO.

X - - I - - XXXX

Se l'anima gentil, l'ardente core
Brami ad arte sublime dissetar,
Ne l'antico *primier* cerca, o lettore,
E deliziose fonti puoi trovar.
Ma se dell'*altro* il dilettoso incanto
Più ti sùade, nei volumi d'ôr
Cerca d'Italia tua: ivi ogni canto
Altro ha d'impareggiabile valor!..
Il *tutto* puro troverai fra carte.
Ma, non v'ha dubbio, tu ne lo scaffal
Bentosto il riporrai!.. Chi vive a l'arte
Non ama il rigor freddo del *total*.

Errelle

Spiegazione del giuoco precedente: CA—lama—IO

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 699.—, Staatsbahn 699.50, Alpine 396.50 La borsa di Berlino chiude debole: Credit 220.50 (221.10), Disconto 193.— (198.80), Italiana 104.— (104.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.15 (100.10), Rendita 102.87 (102.92), Meridionali 691.— (694.—) Mediterranee 464.— (462.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.60, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.07 (100.07), Italiana 102.55 (102.70), Spagnuola 90.17 (89.97), Banche Ottomane 607.— (608.—), Rio Tinto 1141 (1142), Lotti turchi 129.75 (130.75).

Da Roma corsi di chiusa: Gas 1180.—, Carburo 695.—.

Qui Rendita italiana da 101.80 a 102.10, Credit da 698.— a 700.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.11— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.70 a 240.20, Francia 95.30 a 95.55, Italia 95.30 a 95.55, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.— a 117.25 Banconote germaniche 117.— a 117.25. Rend. austr. carta 100.70 a 101.—

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

†

Vittoria ved. Lanzi

nata BORRI,

d'anni 81, cessò di vivere ieri alle ore 9 pom., dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

Gli addoloratissimi sottoscritti, a nome anche degli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali avrà luogo Domenica 8 corr., alle ore 3½ pom., direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 di via S. Lucia.

Trieste, li 7 Febbraio 1903.

Maria Spongia sorella
Bartolomeo, Antonio figli
Caterina ved. Grison, Giuseppina, Maria figlie
Anella n. Isler, Giuseppina n. Sandri Vittoria n. Borri, nuore

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Luigia ved. Salvagno

d'anni 88,

rapita all'affetto dei suoi cari e munita dei conforti religiosi, esalò questa mane l'anima Sua al cielo, dopo breve ma penosa malattia.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 9 Febbraio alle 10 antim., direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla casa N. 16 Corso.

TRIESTE, 7 Febbraio 1903.

Elisa Salvagno
Filomena ved. Giobbe
Teresa mar. **Giobbe** (assente)
Carlo Salvagno
figli

Rosina n. **Zitter ved. Salvagno**
Elisa n. **Monferrà m. Salvagno**
nuore
Domenico Giobbe (assente)
genero

e nipoti

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso N. 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI ragazza di buona famiglia quale riscuotitrice. Indispensabile abbia pratica ed ottime referenze. Offerte al «Piccolo» sub «Riscuotitrice.» 3636

RICERCASI cameriera semplice, di buona famiglia tedesca, che sappia cucire. Indirizzo Piccolo. 3772

RICERCASI prontamente per seria impresa pubblicità, fuori Trieste, abile acquisitore. Richiedesi persona distinta. Offerte al Piccolo sub «Réclame». 4012

RICERCASI donna di servizio per scuola israelitica via Monte 3. 3938

RICERCASI domestica capacissima cucina e tutti lavori domestici, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3940

RICERCASI cuoca per tutti i lavori insieme, 28 corone mensili. Ig. Neumann, Piazza Grande, sotto l'«Hotel Garni». 3949

RICERCASI prestaservizi per tutto il giorno. Rossetti 4 B., terzo. 3953

RICERCASI bravo lavorante orologiaio per orologi grandi. Indirizzo al Piccolo. 3957

RICERCASI prontamente domestica. Belvedere 31, quarto piano. 3917

RICERCASI donna di servizio, giovane e robusta, per tutta la giornata. Via Gaspara Stampa N. 2, II piano, porta a destra. 3988

RICERCASI prontamente per scrivana, signorina oppure vedova senza figli che conosca discretamente la lingua tedesca, mercede corone quaranta mensili, aumentabili. Offerte «Scrivana» al Piccolo. 4034

RICERCASI mezza lavorante e garzona. Negozio commissioni, via Istria 602. 3985

RICERCASI prontamente brava lavorante sarta donna. Rivolgersi Istituto 14, primo. 3985

RICERCASI per estero, giovane intelligente, tenitore libri e corrispondente nelle lingue italiana, tedesca, francese e serbocroata. Indirizzo al Piccolo. 3928

RICERCASI abile stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 3990

RICERCANSI garzone modiste. Piazza Ponterosso 4 A., II piano. 3979

RICERCASI per negozio ragazzo robusto, con paga. Indirizzo al Piccolo. 3974

RICERCASI apprendista calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 3971

RICERCASI garzona stiratrice. Valdirivo 16, quarto. 3919

RICERCANSI garzoni falegnami con paga, lavoratorio mobili Piazza Valle 1. 4018

RICERCASI ragazzina per negozio fiori. Acquedotto N. 5. 4024

RICERCASI per la Rumenia tenitore libri in partita doppia e conoscenza lingua tedesca. Offerte referenze al Piccolo sub «1. Marzo». 4038

GOVERNANTE. Professionista, celibe, quarantenne, solo, stabile dimora qui, cerca governante abile cucina, ordine casa. Lettere con informazioni al Piccolo sub «Ordine 40». 3670

GARZONI falegnami, con buona paga, assumonsi. Via Fabio Severo 16. 3829

PRESTASERVIZI che sappia cucinare ricercasi per tutta la giornata. Presentarsi dalle 3 pomeridiane via Amalia 28, terzo, destra. 3964

SERVA trova occupazione subito. Settefontane 12, Latteria Lombarda, accanto farmacia. 3968

CERCASI prontamente giovanotto mezzo garzone, preferibilmente italiano, corone sei settimanali. Indirizzo Piccolo. 3930

CERCASI ragazzo con piccola paga, per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 3914

BALIA RICERCASI PRONTAMENTE vicinanze Trieste. Indispensabile assoggettarsi visita medica. Barriera vecchia 4, III piano, porta 13. 4043

SIGNORINA buona famiglia, con bella calligrafia, che parli tedesco e con cognizioni della tenitura di libri, trova prontamente posto. Presentarsi alla ditta Bittmann, Piazza della Borsa 11. 3952

CASA triestina, grossista oli, assume giovani commessi con bella calligrafia, perfetta conoscenza tedesco, possibilmente italiano, stenografia ;inoltre praticanti che parlino tedesco. Offerte «A. 520» fermo posta Trieste. 3981

GARZONA sarta da donna ricercasi per piccolo lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 3960

PETTINATRICE capacissima ricercasi per signora. Indirizzo al Piccolo. 3992

STUDENTE Reali inferiori occuperebbesi dalle 5-8 in qualche scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4035

MAGAZZINIERE abile manipolazioni caffè cerca posto primaria ditta, scopo migliorare posizione. Offerte sub «Magazziniere» Piccolo. 3926

RAPPRESENTANTE: cerco persona capace rappresentante per cedergli una mia buona rappresentanza verso importo fisso, oppure metà provvigione. Presentarsi oggi dalle 4-6 Acquedotto 34, pianoterra, destra. 3993

TENITORE di libri, bilancista lunga pratica, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Scrivere «Attivo» Piccolo. 3951

CORRISPONDENTE tedesco, stenografo, dattilografo, viennese, diciannovenne, già occupato per due anni in una casa mondiale, e da poco occupato nelle suddette qualità, nel Trentino, cerca posto adatto a Trieste. Gentili offerte in tedesco sub «Stenotypia 1883» al Piccolo. 2181

CORRISPONDENTE perfettissimo italiano, tedesco, francese, capacissimo tenitore, bilancista, stenografo, dattilografo, impiegato serio, di fiducia, vorrebbe cambiare posizione. Offerte sub «Trentenne» Piccolo. 3498

OFFRESI cuoca presso signore solo. Offerte «Cuoca» Piccolo. 4007

OFFRESI signorina, pratica venditrice, anche per cassiera, pretese miti. Gentili offerte al Piccolo sub «Presenza». 4038

SIGNORINA tedesca, con perfetta conoscenza della contabilità doppia, stenografia, scrive a macchina, cerca prontamente impiego modesto. Offerte sub «Fleissig» Piccolo. 3933

SIGNORINA orfana, di buona famiglia, cerca posto come dama di compagnia o per dirigere la casa. Indirizzo al Piccolo. 3939

SIGNORINA tedesca offresi quale comptoirista, parla anche italiano. Offerte sub «Comptoirista 3946» al Piccolo. 3946

CERCO servizio come ortolano e per campagna, nubile, capace, per qualunque famiglia, 100 corone cauzione. Indirizzo al Piccolo. 4014

GIOVANE ventiquattrenne, parla italiano, tedesco, sloveno, pratico per scrittoio, oppure qualunque occupazione, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3918

SIGNORINA tedesca, parla italiano, pratica froebeliana, ricerca posto per bambini, dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3925

MARITO, moglie, senza prole, cercano posto come portinai. Indirizzo al Piccolo. 3927

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, inglese, arabo, tenitore libri, reduce dall'Egitto, pratico ramo esportazioni, offresi per entrata pronta, anche mezza giornata. Offerte al giornale sub «Mite». 4038

ISTRUZIONE

RIPETIZIONE tutte materie prime ginnasiali, Reali inferiori italiano-tedesche (proprio domicilio, fuori), preparazione ragazzi scuole elementari, studenti esami ammissione qualsiasi classe Reali inferiori (tenendoli mezza, intera giornata). Gmeinböck, via Orologio 3. 4016

ISTRUZIONE francese impartirebbe a ragazzi od a signorine - in casa o fuori - una signora che si trovava a Parigi da oltre 10 anni, quale istitutrice. Metodo facile con o senza grammatica. Mite onorario. Gentili offerte sotto «Modesta 30» al Piccolo. 3924

QUATTRO corone mensili in poi, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana-tedesca, conteggio (metodo celerissimo), ripetizioni scolastiche, preparazione esami. Cernè, Corso 37. 3876

PROFESSORE di mandolino e chitarra raccomandasi. Metodo speciale a numeri. Garantendo l'esito entro tre mesi con estesissimo repertorio di pezzi e ballabili. Modicissimo prezzo. Offerte «Galione» Piccolo. 3725

AFFITTANZE

CERCO per agosto quartiere quattro camere, cucina, eventualmente giardinetto. - Offerte «Arioso» Piccolo. 3791

QUARTIERE due oppure tre stanze, centro, ricercasi per sposi. Indirizzo Piccolo. 3963

ADIACENZE Lazzaretto vecchio, coniugi soli ricercano bel quartiere in campagna o villa, tre camere, possibilmente due camerini, cucina. Offerte sino 15 corrente sub «Tranquillità» Piccolo. 3932

RICERCASI camera, cucina, eventualmente camerino, per due persone sole, civili. Indirizzo Piccolo. 3931

RICERCASI prontamente stanza ammobiliata, centrica posizione, possibilmente stufa. Offerte sub «Elegante» Piccolo. 3958

RICERCASI stanza e costo, eventualmente presso famiglia inglese o francese. Scrivere Piccolo «3943». 3943

CERCASI QUARTIERE, eventualmente in subaffitto, primi aprile, tre stanze, camerino, tra Piazza Legna-Piazza Giuseppina. Offerte «O. G.» Piccolo. 3948

AFFITTASI quartiere pronto, in amena campagna vicinissima, sei stanze, cucina, cantina, acqua, giardino, cor. 1200. Rivolgersi Carradori 5, primo, scrittoio. 4013

AFFITTANSI prontamente due stanze vuote, libere, con o senza comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 3995

AFFITTASI stanza e stanzetta ammobiliate, eventualmente costo. Forni 26. 3994

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, secondo, pressi Giardino Pubblico. Indirizzo al Piccolo. 3314

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Tintore 4, Thaller. 4041

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Squero nuovo 1, porta 7. 4039

AFFITTASI prontamente ad impiegato bella stanza ammobiliata, parchettata, presso buona famiglia, pressi Giardino Pubblico-Boschetto. Indirizzo Piccolo. 4032

AFFITTANSI prontamente tre bellissime stanze vuote, vicinanza chiesa Sant'Antonio nuovo, uso scrittoio o deposito. Indirizzo al Piccolo. 4023

AFFITTASI prontamente stanza grande, chiara. Via Nuova 21, I piano 4006

AFFITTANSI, 24 febbraio, tre camere, camerino, cucina. Chiozza 31, dirimpetto Politeama. 4004

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, volendo costo, escluse donne. S. Maurizio 3, secondo. 4003

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, vicino scuole, dietro Sant'Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 4010

AFFITTASI a un signore splendida stanza disobbligata, bene ammobiliata. Piazza Carlo Goldoni N. 9, III, 13. 3999

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata, vista libera. Belvedere 8, II piano, porta 11. 3868

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, via Stadion 16, esluse signore. Rivolgersi al portinaio. 3905

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 3982

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Chiozza N. 14, III piano. 3921

AFFITTASI elegantissima stanza davanti, stufa, nettezza, quiete, 12 fiorini; impiegato. Principio Rossetti. Indirizzo Piccolo. 3955

AFFITTASI un camerino vuoto o ammobiliato. Via Alighieri 6, III piano, porta 9. 3945

AFFITTASI prontamente bella stanza vuota, con uso cucina. Indirizzo Piccolo. 3944

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Alighieri 6, pianoterra. 3956

AFFITTASI camera ammobiliata, chiara, netta, fiorini 7. Santi Martiri 6, porta 13.

AFFITTANSI prontamente 32 quartieri piccoli; per informazioni rivolgersi via Giacinto Gallina N. 4, dall'ombrellaio. 3935

AFFITTANSI prontamente quartieri due, tre, quattro camere, cucina. Acquedotto 29. 3089

AFFITTANSI tre stanze molto bene ammobiliate, delle quali due assieme. Indirizzo Piccolo. 3659

AFFITTANSI una, due stanze ammobiliate, vuote, eventualmente costo. Esclusi signori. Via Giorgio Galatti 2, II. 3707

AFFITTASI, Santa Croce, casa N. 81, sotto il Comune di Nabresina, situata sulla strada maestra, composta seguenti locali: pianoterra: cucina, grande sala, due camere e cantina; in primo piano: cinque stanze arieggiate. Informazioni dettagliate dà il proprietario Francesco Cosutta, Santa Croce N. 24. 3789

AFFITTANSI tre stanze vuote o ammobiliate. Fabio Severo 21. 3975

SCORCOLA affittasi quartiere quattro stanze, accessori. Rivolgersi secondo appalto, via Commerciale 18. 4011

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, fiorini 10. Farneto 25, secondo, sinistra. 4028

BELLISSIMA stanza vuota, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 13, terzo. 3920

BOTTEGHE posizione centrica e magazzino, affittansi. Rivolgersi via Bastione 1. 3970

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, parchettata, volendo costo. Via Nuova 29, secondo. 3989

PRONTAMENTE affittansi quartieri piccoli, magazzini e sala con palcoscenico; pianoforte. Rivolgersi via Foscolo 1 A., Caruncho. 3986

DA affittare per 24 febbraio, Tiziano 4 A., tre stanze, camerino, cucina. - Alfieri 2 A., due camere, camerino, cucina. Dal portinaio. 3911

DISTINTISSIMA, piccola famiglia, affitterebbe stanzetta ammobiliata a giovanotto distinto, impiegato in commercio. Indirizzo Piccolo. 3909

DA affittare grande stanza bene ammobiliata, due finestre, stufa, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 3977

DA affittare un camerino ammobiliato, con costo, corone 11 alla settimana. Indirizzo al Piccolo. 3966

CAMERA grande, cameretta chiara, comodo cucina, acqua, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3915

CENTRO affittasi bella stanza vuota, eventualmente comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 4022

CAMERA, cucina da affittarsi Scorcola 41, continuazione della via Commerciale. 4015

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi, massima nettezza. Paduina 3, secondo. 4005

SCORCOLA affittasi maggio quartiere 4 o 5 stanze, cucina. Indirizzo al Piccolo. 3610

DA affittare al 24 agosto a. c. stallaggio, stalla, rimessa e fienile. Indirizzo Piccolo. 3649

PER aprile, eventualmente prima, affittasi quartiere elegante: tre stanze, cameretta, camerino, cucina, cantina. Illuminazione, riscaldamento e focolaio gas. Indirizzo Piccolo. 3668

MAGAZZINO bello ed a buon prezzo è da affittare subito, oppure per febbraio. Informazioni via Stadion N. 16, dal portinaio. 20

QUARTIERI affittansi prontamente. Vicolo Cieco N. 3, portinaio. 3733

SPLENDIDA sala, centrica posizione, da affittare per rappresentazioni teatrali, riunioni ecc. Rivolgersi deposito birra Valdirivo 6. 3756

DA affittare casetta nuova con quartiere di tre camere, camerino, cucina, acqua, cantina e orto, prezzo: annue corone 640; nei pressi della Meridionale. Indirizzo Piccolo. 3777

IN campagna vicinissima affittasi prontamente quartiere di cinque stanze, cucina. Eventualmente singole stanze. Indirizzo Piccolo. 3786

VERSO SERVIZIO darebbe signorina sola, bella stanza, cucina, a donna sola o con figlia, o a marito, moglie. Offerte al Piccolo «Pulitezza». 3790

QUARTIERE otto stanze, giardino, corone 1700, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3847

SUBAFFITTASI quartiere quattro stanze, accessori, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 3866

DA affittare pel 24 febbraio quartieretto camera, cucina. Piazza Valle 2. 9485

INGRESSO LIBERO affittasi bellissima stanza soleggiata, due finestre, stufa. Amalia 2, terzo. 3991

FONDO con tettoia e magazzino affittasi prontamente. Via S. Francesco 6. 3785

QUARTIERE quattro stanze prontamente, tre stanze per agosto, affittansi. Rivolgersi via Bastione 1. 3970

SUBAFFITTASI quartiere sei stanze, accessori, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 3866

L'Agenzia Zannutel, Unica Autorizzata in affittanze dalle competenti Autorità, ricerca la compiacenza di tutti i Signori proprietari e rispettivamente i Signori amministratori di stabili di voler far recapitare alla cancelleria della sopradetta al N. 3, S. Spiridione, telefono 1047, prontamente ogni qual volta abbiano da affittare qualsiasi quartiere, sia prontamente che per agosto prossimo venturo. 4033

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CAMPAGNA con casa quattro, cinque stanze, cercasi. Offerte casella 71, posta Tergesteo. 3747

ACQUISTEREBBESI stabile buono, 40-80.000 Offerte con dettagli e posizione al Piccolo sub «Nerone»; assolutamente esclusa mediazione. 3780

RICERCANSI botti vuote, usate, tenuta seicento litri. Indirizzo al Piccolo. 3808

13 per 18 ricercato apparato fotografico, obbiettivo Goerz, anche separatamente. Offerte al Piccolo «Caldeo». 3978

PARAPETTO ferro per campagna, lunghezza trentatre, altezza mezzo metro circa, ricercasi. Offerte con prezzo sub «Ferro» al Piccolo. 3965

RINGHIERA usata, uso ballatoio, ricercasi. Offerte sub «126» al Piccolo. 3970

CASSAFORTE usata ricercasi. Offerte al Piccolo «Cassaforte». 3907

DA vendere case e casette, attigui orti con acqua, bellissima posizione, buona rendita, facilitazione nel pagamento. Offerte al Piccolo sub «Effemerides». 3912

DA affittare stanza vuota, ingresso libero, Piazza Barriera 3. 3913

DA vendere una tavola da pranzo, due poltrone secession, sofà. Indirizzo al Piccolo. 3922

DA vendere due cani caccia inglesi. Fabio Severo 21. 3975

DA vendere diversi mobili camera pranzo; esclusi rivenditori. Fabio Severo 21. 3975

DA vendere deposito carbone. Via Solitario N. 10. 3980

DA vendere macelleria. Rivolgersi Barriera 15, I piano, Sovrano. 3929

DA vendere due letti con suste nuove. Via Alighieri 1. 4029

DA vendere cucina popolare bene avviata ed a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3778

DA vendere motore gas 8 cavalli, ultimo sistema, con accessori. Indirizzo Piccolo. 3661

VENDONSI bellissimi specchi, sedie, letto, quadri, lampada, galanterie. Indirizzo Piccolo. 3720

VENDESI osteria, bottega erbaggi, mobili, trattoria. Rivolgersi Piazza Legna, Trattoria Pompei, Amadei. 3972

VENDESI negozietto commestibili, ritiro padrone, occasione. Rivolgersi Rosa, trattoria Luna, Piazza Legna. 3916

VENDONSI letti, armadio tre porte, lavamano, credenza, Ghega 4, secondo. 4026

VENDESI negozietto commestibili, frutta, verdure, con abitazione. Zanier, Caffè Armonia. 3973

VENDESI bella pariglia cavalli bai, 7-8 anni, alti 157 cm., buoni per tiro e trotto, fiorini 500, trovansi ancora in mani dell'allevatore Josef Kreiner, Gottschee, Krain. 4027

VENDESI vetrina camera, vetrina mostra, vetrina dolci per botteghino, cantonale, scansia tre piani. Indirizzo Piccolo. 4001

GATTO Angora, maschio, cedesi. Indirizzo Piccolo. 3976

PASTICCERIA, centrica posizione, vendesi prontamente, causa ritiro principale. Indirizzo Piccolo. 1909

CANCELLO di ferro a due battenti, 3 per 2, vendesi. Madonnina 15, I piano. 3359

GRAMMOFONO quasi nuovo, dischi, vendesi prontamente. Orologiaio Farneto N. 5 3760

NEGOZIO commestibili vendesi prontamente per piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 3800

VILLA con stalle, rimesse, serre, orto, frutteti, vigna, acqua; posizione splendida, sana; poca distanza dal mare e da una stazione ferroviaria, in Istria, da vendere o permutare con stabile qui. Occasione favorevole. Offerte al Piccolo sub «Villa». 3821

DECRETO d'osteria disponibile. Indirizzo al Piccolo. 3879

PIANINO noce vendesi causa partenza, prezzo occasione. Acquedotto 44 A., III.

PORTONI e finestre complete, quasi nuovi, vendonsi. Via Bastione 1. 3970

BICICLETTA buonissimo stato vendesi; rivolgersi dalle 12-2. Indirizzo Piccolo. 4020

PIANOFORTE cortissimo, perfetto ordine, vendesi fiorini 80; altro da concerto 90. Piazza Ospitale 2, terzo. 3984

MOBILI per stanza, cucina, stanze da letto complete, vende falegname, via Cereria 4. 3983

CAUSA lutto vendonsi due cappelli nuovissimi, guarniti, per fiorini 9. Indirizzo al Piccolo. 9506

CANARINI Harz con canto splendido, razza finissima, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9502

STANZA matrimoniale e pranzo, lavoro solido, elegante, da vendere a prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 4019

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO fazzoletto seta. Volti Chiozza alla Caserma. L'onesto trovatore riceverà mancia portandolo Polizia. 3961

SMARRITO mercoledì 4 corrente, nel pomeriggio, un piccolo orologio d'oro da signora, con iniziali e catenella, nel percorso dalla Piazza Scorcola al passeggio di Sant'Andrea. E' pregato l'onesto trovatore di portarlo al Piccolo verso generosa mancia. 3783

DIVERSI

CAP..... Perchè, ora che sei lontano, lasciarmi nell' inquietudine? Perchè non inviarmi un solo rigo? Non so nemmeno come tu stia e sono tanto ma tanto afflitta! Ti amo poi tanto! Tanti..... tua per sempre. Affetto. 4040

GIOCONDA mia; ieri ero influenzato, reumatizzato, nervoso, rabbioso, e potete pensare che allegro dopo pranzo ho passato. Spero che la mia prossima proposta sarà accettabile, se anche per una sola volta. Mille e mille. 3934

15. Immaginava che il mio unico bene penserà ch'io le risposi; invece no; combinava tanto quel 15, è vero? Non mi scriva per intanto, forse cambiando circostanze, mi comprende?... Come sta? Si ricordi spesso di me; io faccio altrettanto. 3954

40 C. Notizie, anche da lungi, mi torrebbero sommamente gradite. Amica. 3967

MOLTO bene! ha fatto la parte quella signora; forse per vendicare il cugino? Farebbe molto meglio pregare per l'anima sua. 3942

FUI troppo ardito nell'inviare scritto; non era affatto mia intenzione d'offendervi, però. 3941

FATA grigia. Mercoledì 22 parto, desideroso salutarVi. Prelevate Giardino sub giorno e numero data conosciuti. Finalmente. 3996

VICENZA. Conservando l'anonimo, spiacente non posso rispondere come vorrei alla vostra gentile letterina. Se mi credete degno della vostra fiducia, fatevi conoscere. K 3947

COMMERCIANTE entrerebbe in corrispondenza con vedova o signorina con dote, scopo matrimonio. Offerte «Oliviero G.» Posta restante Centrale. 4040

SIGNORE cerca fare la conoscenza con signorina o vedova, affatto sola e indipendente, scopo matrimonio. Lettere sub «M. P. 28» fermo posta. 9503

20.000 fiorini 4¼%, disponibili per prima intavolazione. Indirizzo Piccolo. 3868

RICERCANSI prontamente 6000 corone. Solida garanzia. Offerte sub «Lucro» Piccolo. 3887

CAPITALE al 4% impiegherei su stabili primo rango. Offerte «Attenzione» Piccolo. 3904

500 corone all'anno a socio o associata con 1000 corone. Offerte Piccolo «Industria avviata». 4000

PENSIONATO I. R. cerca socia 500 fiorini, speculazione lucrosa. Offerte sub «Foglio garanzia» al Piccolo. 3998

PRESSO famiglia tedesca si può avere pranzo e cena. Rivolgersi via Belvedere 19, II piano, porta 14. 4017

GIOVANE onesto troverebbe vitto, alloggio, presso onesta famiglia, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3910

PANORAMA via S. Giovanni, casa Salem: Viaggio nei paesi dell'Algeria. Serie nuova. 3515

CORRISPONDENTI, contabili, magazzinieri ecc. ecc., nonchè signorine trovano sempre impiego mediante l'Ufficio internazionale commerciale «Voluntas», Trieste, via Sanità 13. Telefono 1613. I signori postulanti che abitano a Trieste e che ricercano un impiego qui su questa piazza, pagheranno la Tassa d'iscrizione appena trovato il collocamento. 4036

RATE vendita orologi, catene, anelli, orologi regolatori, volendo acquistare scrivere proprie referenze Casella 71, posta Tergesteo. 3923

PIANINI, pianoforti rinomatissimi Blüthner Ehrbar, vendonsi anche in rate, noleggiansi. Prezzo ristrettissimo, Piazza Borsa 2, II; attenzione al numero. 4025

LE più recenti novità in saccò da signora, paletoncini e giacche, ultimi modelli di Parigi. Jess, Barriera 15. 4002

PALETOTS e soprabiti da uomo 8.50, 10.50, 12.50, 14.50. Jess, Barriera 15. 4002

PIANOFORTI accordature, qualunque riparazione, assume, prezzi modicissimi, Enrico Micus, Piazza Ospitale 2. 3936

TAPPETI turchi rammenda perfettamente Sofia Putschnik, via Petronio 6, terzo. 3962

ZANNONI Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2. Recapito Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande. 4021

LATTE fresco due volte al giorno, litro 12 soldi. Latteria Lombarda, Settefontane 12. 3963

BREMITZ magnifici pianini incrociati 25% sconto oppure corone 14 mensili (usati 12), pure per provincia. Piazza Borsa 9. 3218

GRANDE salone vestiti maschera secession. Acquedotto 41, pianoterra. 3613

SARTA raccomandasi per lavoro a giornata o in casa. Indirizzo Piccolo. 3705

ACCENDITORI automatici per luce incandescente vendonsi prezzi occasione. Meccanico, Piazza Legna 10. 3760

SINGER famiglia, specialità ricamo, prezzo occasione, riparazioni qualunque sistema. Meccanico, Piazza Legna 10. 3760

RIPARAZIONI biciclette, macchine cucire, installazioni suonerie elettriche. Acquedotto-Gelsi, Majonica. 3775

INTAGLIATORE lavora a prezzi mitissimi. Via Conti 12, primo piano. 3906

PREMIATO parrucchiere da signore, via Stadion N. 3, I piano, assume qualsiasi lavoro in capelli. Dà lezioni pettinature ultima novità; specialità applicazioni tinture, assolutamente innocue, garantite tre mesi. Servizio inappuntabile. 3959

ELEGANTISSIMA sarta raccomandasi signore, confeziona vestiti passeggio, costumi teatrali, prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 9505

TAPPEZZIERE riva Gesuiti vendonsi miglior suste da letto, divanetti moderni, divani letto, materassi vegetale, prezzi modicissimi. 9504

CERONE di noce, tintura insuperabile pei capelli, innocua. Prezzo una corona. - Drogheria Zernitz, Stadion 2. 3908

SARTO viennese con taglio moderno e perfezionato, che parla parecchie lingue, cerca posto come tagliatore per qui o fuori. Offerte sub «Tüchtig 2222» al Piccolo. 4037

MASCHERE. Noleggiansi, ricco assortimento eleganissimi dominò e costumi in raso, seta, velluto, surah, taffetà, faillè, garza, stoffe finissime, liscie e damascate, prezzi mitissimi. Acquedotto 49, primo. 4031

RIPARAZIONI macchine cucire, biciclette, casse controllo, con garanzia. Via Tesa 22, II piano. 3997

RAMMENDATRICE capacissima, provetta, tappeti turchi, offresi. Offerte «Prezzi modesti» Piccolo. 4042

STIRATURA fina a lucido raccomandasi caldamente. Via Zonta 1, secondo. 900

GELONI chiusi ed aperti guariscono coll'Antigelonico della farmacia Rovis. 182

PRESERVATIVI, grandiosissimo assortimento, spedisce Gâl, Trieste, Corso 4; catalogo gratis. 3754

PRESERVATIVI francesi corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9472